

Il paradiso può attendere ancora un po'

You Don't Know Me

Ciclo: angeli e demoni

186 poesie

Scrivere



*e l'angelo parlò
la voce un sussurro nel vento
il silenzio colorò il tramonto
pensieri e parole
disegnarono le ombre l'angelo capì
solo la parola giusta poteva aprire il suo cuore
alzò gli occhi al cielo il sole sparì dietro una nuvola
il volto si oscurò un attimo
spense la luce il tuono
squarciò il silenzio
l'alito di vento divenne tempesta*

*e sopra la testa
il suo lamento demone senza tempo
l'angelo sorrise gli occhi brillavano ancora
non c'era paura non c'era dolore
ma solo una gran pace nel cuore
che lento batteva
il demone discese sulla terra
ali nere oscurarono i suoi occhi
cancellarono la luce
bevve dal calice veleno
sentì il dolore farsi strada nel petto
punta di spada le sue parole
il demone vide nello sguardo la fine
una risata s'alzò nell'aria del mattino
dunque anche gli angeli potevano morire
il ghigno gli distorse le parole
mostrò le labbra gli salì la bile
gialli divennero gli occhi maligni
guardò le labbra schiudersi piano
sangue aveva ancora tra i denti
il pasto era durato meno di un secondo
quando il cuore suo ebbe in mano
l'angelo cadde a terra senza un lamento
le ali ripiegate come un cuscino
gli occhi ancora aperti per lo stupore
niente immaginava causasse dolore
il respiro gli morì in gola
mentre un fiotto di sangue lo sporcava
aveva sbagliato ancora una volta
aveva creduto ad un demone di strada
il silenzio calò sopra quel corpo
che continuava a sentire ogni parola
giù... sempre più giù il fondo toccava
nella buona e nella cattiva sorte*



il sole scaldava le spalle
filtrato tra onde di grano
lo sguardo copriva con mano
accecato da un raggio invadente
c'era il sole su muri sbiancati
quando il demone sorrise
sentì la scossa
una fitta nel petto
la paura pervadere il corpo
sorrise, fermo sulla soglia di pietra
lo sguardo lontano confuse

il demone rubò la sua voce
la mente in subbuglio
l'angelo chiese mentalmente perdono
non aveva il coraggio di dire
lui è la fine il supplizio
il mio inferno infinito
ti prego... crepitava il silenzio
Signore... fai finire lo strazio
l'ossessione che morde sul collo
chiuse gli occhi
il demone tese la mano
mentre il buio lo metteva in ginocchio
sentì nascere un suono
sussurrare: ti amo
il sorriso bruciava
sentì un bacio
accarezzare le gote
vide anime in volo
lui... si dissolse nel vento
un miraggio
nella luce del giorno
poi scomparve di nuovo
e fu subito sera
tra le vertebre tese
di una rabbia infinita

Anche gli angeli fanno male?

Fantasia (03/06/2008)

*e quando il demone ebbe il suo cuore in mano
capì che l'anima sua aveva rapito
l'angelo aveva il volto di un bambino
sorriso ingenuo e riccioli d'oro
adunche le sue dita carezzarono lievi
labbra di petali rosa e i bianchi seni
cadde in ginocchio il demone e nelle sue ossa
sentì il brivido denso dell'amore
cadde ai suoi piedi e nel dolore scoprì
che anche un angelo ha il suo potere
vide accanto uomini fatti di neve
sciogliersi nella morsa e nell'orrore vide
volti di angeli con una smorfia diventare
demoni nella notte fonda
vide lacrime splendide gocce di sangue
cancellare la luce dentro i suoi occhi
sentì la pelle fredda scottare
ora che le ali
più non hanno per volare... vide che l'angelo dai capelli d'oro
spingeva le anime oltre il baratro
toglieva piume a tutte le ali
spezzava voli e... rendeva dannati
dietro il sorriso di un angelo triste
vedeva
cose che nessuno ha mai viste
vedeva cuori pieni di rabbia
sentiva grida sopra i lamenti
vedeva la morte di bimbi innocenti
sentiva la bestia urlare nel petto*

angelo da Dio...
tu sia. maledetto.

Anche gli angeli piangono

Amicizia (09/05/2009)



ho asciugato le lacrime di un angelo
avevano il profumo delle viole
calde come le mani dei bimbi
copiose cadevano perle
ho cercato di infilarle come collane
ma tra le mani sparivano
acqua di fonte
ho asciugato le sue lacrime
intanto cadevano le mie
freddi diamanti
brillavano al sole
nuvole iridescenti
bianchi germogli...
gemme di sale
bruciavano gli occhi

ferivano l'anima
erano le ultime versate
per un perduto amore...
ho asciugato le lacrime di un angelo
poi ho aperto le ali
per riprendere il volo

Angeli e demoni un corpo un anima

Fantasia (29/03/2008)

*nel suo respiro lei si confuse
la morte ridestò dalle tombe
lo squillar di trombe della sua voce*

*ai suoi piedi le acque aprirono un varco
fiamme si alzarono alte nel cielo
fumo nero, ... lei respirò veleno*

*l'ultimo bacio come una spina in petto
cercò nel sangue e nel suo sapore
s'accorse allora il demone maledetto
che l'angelo aveva tra le mani il suo cuore*

*l'urlo salì dagli inferi agghiacciante, rotolò
fuori dalle labbra nere, lentamente
spaccò le orecchie al mondo già dormiente
il grido che di umano non aveva niente*

*stretto con forza nell'artigli della bieca mano
gonfiò con le ali della morte il vento
scalciando zolfo attorno... piano piano*

*l'angelo il corpo suo più non aveva
lasciato tra la melma e la vergogna
non aveva occhi per il pianto
non aveva cuore per la sua pena*

*perduto aveva l'angelo le ali
il prezzo del tradimento 30 denari*

niente perdona questo mondo marcio

*e qui ti lascio angelo mio se ti consola
del demone il dolce abbraccio
voi siete in terra un unica cosa sola*

Angeli senza le ali

Spirituali (03/02/2008)



*il fuoco nel tuo corpo ancora arde
l'inferno lo hai lasciato già da tempo
angelo demone o santo
in terra solo un essere mortale*

*angelo in paradiso o santo in chiesa
il demone della carne vive ancora
la tua anima ne ha paura
la mente alla pazzia e il cuore in gola*

*quando un angelo soffre per un demone
il cielo azzurro s'oscura tutto d'un tratto
si spaccano le pietre s'aprono le tombe
anime dannate volano in alto*

*poi... l'angelo perde le ali cade a terra
e in quel momento un lugubre lamento
il demone alza gli occhi pieni di pianto*

lacrime tramutate in piccole stelle

*accendono di luce mute preghiere e Dio
lassù che tutto vede e sente
per un attimo... sacro e profano... confonde...
...allora*

*non ci sono più angeli e demoni su questa terra
ma solo due anime gemelle che presesi per mano
hanno cancellato la paura negli occhi e dentro il cuore*

Angelo o demone cambiamento o evoluzione

Riflessioni (06/09/2008)

*nei disegni di luce sul muro
cercava risposte precise
intrigati fili
splendevano dipinti nell'ombra
forse la coscienza
sul volto passava la mano
l'angelo guardò l'anima
senza nulla tentare
sporcarsi di fango
vide le ali la luce appannare
colorare di pece ogni cosa
iniziare a cadere
giù sempre più in fondo
oltre il fiume Stige
dove l'eco di acqua di fonte
riempiva la grotta
rossa ferita...
vide spaccarsi la roccia
.udì voci innalzarsi dal fondo
lugubre vento
impazzi quando vide il corpo
staccarsi dal suolo e cader nell'affranto
dove il buio più denso inghiottiva la luce
lì...trovò la pace...
prima di regalare il cuore
al signore del fuoco
levò la maschera
tolse ogni traccia
riccioli d'oro*

*...nello specchio vide
il suo volto nuovo...
demone
angelo senza ali e senza decoro
nello zolfo incandescente
chiedesti perdono*

*ho deciso
ti cancello dal mio sogno
non ti voglio
mi rigiro il tuo volto
dentro forme di pensiero
si fa nudo
accarezzo il tuo profilo
e mi accorgo
che la mano trema un poco
si fa scudo
ogni sospiro rende vano
il desiderio
di soffiare sul tuo fuoco
sempre acceso
mi riposo
chiudo gli occhi e per un attimo
respiro sul tuo viso
non sei vero
ti cancello piano piano
con un sorriso
ho deciso
chiudo il conto col destino
pago pegno
e ti ritrovo faccia a faccia
col passato
tempo ingrato
non posso cancellare ciò che ho avuto
ho deciso
cambio ruolo e mi nascondo*

*guarda attorno
sarò solo...
il tuo angelo perduto*

Avete mai incontrato un angelo

Spirituali (19/02/2008)

*due volte l'angelo è venuto
a prendermi per mano
nel silenzio le sue ali battevano piano
sussurrando parole nuove
ma la sua voce non bastò nel buio
a indicarmi il paradiso
accecata com'ero dal pianto
nelle mani solo il respiro
dissolto nel vento
l' anima
naufragò
il coraggio dileguò
e con esso
la voglia di volare in alto
rinunciai alle ali
rinunciai al sogno
polvere in terra senza parole
due volte le mie mani hanno graffiato
il volto di un angelo
due volte ho perso e ho pianto
infinito nel tempo
mi uccide angelo mio
il silenzio*

Avevo dipinto le ali

Amore (12/07/2008)



*avevo dipinto le ali
su un foglio nero dimenticando l'orlo del destino
tra le tue mani l'ho lasciato un grido
soffocato in un respiro scucito
m'hai abbracciato
era un addio
demone che nella notte vaghi
senza risposte cerchi la fine
incapace di respirare
avevo dipinto le ali
non ero io che volevo volare
ho chiuso gli occhi
perso in un silenzio senza voce
ti ho sentito cuore mio
balbettare parole senza senso
ero contento...
di quel battito violento*

*che urlava quanto amore avevo
sorrido pensando
a quelle ali che non hai usato
che ho dipinto io*

*è logorìo e pianto
quest'attesa inutile
senza scampo
attimi e sospiri ribelli
confusi dai rimpianti
e tu che di vesti bianche
t'adorni d'oro e d'argento
riluci... confondi
i desideri con i pensieri
e le tre carte giochi
chi... vincerà l'essenza
l'assenza senza lode
di un corpo mortale
chi... riprenderà il silenzio
per insegnargli la voce
senza parlare usando i toni
sottomessi dell'inganno
usando rose senza spine
profumo di zagare
chi... saggerà a mani nude
la morbidezza dei suoi fianchi
la resistenza dei suoi riccioli
stanchi di coprire gli occhi lo sguardo
chi... allungherà nel vuoto
la mano artigliando visioni
ossessioni nel profilo
dei monti ...chi se ...non un demone
tu...*

*sentivo il pulsare del sangue nelle vene
mentre la luce moriva lentamente
là dove l'oscurità prendeva forma
c'era nell'aria odor di morte
lezzo alle narici
dove il limite
dell'uomo ha i suoi confini
era lì che ti trovavo
cavalcando nella notte
la mia parte oscura
stringevi nel petto
un'ala nera
demone senza nome
avevi forgiato il cuore
rubando il rosso dell'amore
a chi aveva il coraggio
di alzarsi in volo
oltre le nubi fino a toccare il cielo
seguendo le linee che il destino
aveva disegnato sulla mano
ma gli angeli
hanno palmi senza segni
e ali che profumano di neve
hai voluto sporcare le sue piume
il nero della notte le ha vestite
e sotto mentite spoglie
le hai toccate
mentre i graffi incidevano
forza e dolore sono diventate scure*

*come il tuo cuore
ora le stringi al petto sono le tue
il limite dell'umana gente hai oltrepassato
demone senza nome
ora puoi morire
ad un passo dal cielo stellato*

*il grigio macchiato di fumo
in auree d'oro disperde
pensieri di facile ascolto
nel suono di un'arpa celeste
racconti di fate e folletti
la mente nasconde
ebbra di antiche note
demone dalle ali di cera
...tra le fiamme ritrovo
fiato che brucia nel petto
affila gli artigli nel volo
prima che la luce del giorno
l'oro catturi in particelle di pianto
graffia la luce nel buio
il grigio ha macchiato di sangue
sublime la sua voce sorprende
concerto di archi e violini
i colori dell'alba dipinge
sulle ali di un angelo in volo*

quando il cuore ebbe in mano
infilzato su lancia di alabastro
trovò il resto...
...sull'altare tra i profumi
e le preghiere
inginocchiato al suolo ritrovo
musica che inebria dentro
il fumo denso dell'incenso
mani insanguinate sul petto
solo
aspetto un dio che parli
mi consolo
che l'angelo senza luce nella notte
abbia preso il volo
vene recise scorre il sangue
bagna la terra
sporca la fronte
macabro pasto esige l'anima truce
il demone
alzò lo sguardo in alto
dove dimorano gli dei
mostra la bocca e poi
continua il pasto
fiero
d'essere l'angelo nero
schizzo di fiele dalla sue labbra
colpisce l'arcata celeste
sporcando la bocca del cielo
cadde in terra il figlio di Dio

angelo senza ali sulla croce
accompagnò nel volo
punta d'alabastro fece il resto
Padre io ti ho amato fu
il sol grido
demoni e dei ...in paradiso

Demoni senza ali

Introspezione (17/10/2009)

*sotto il cielo fatto di stelle vidi
un'anima smarrita nell'ombra
emergere nella poca luce
debole il movimento
mi rammentò una foglia al vento
lento lo sguardo si posò
su una piuma ormai staccata dalle sue ali...
vidi l'angelo
racchiuso nel suo dolore
cadde all'orizzonte
l'ultimo raggio di sole
esplose il cielo
lacrima di sale
penetrò nella ferita
sciolse il ghiaccio
inzuppò il cuore
nelle tenebre il silenzio
fece rumore
suono di gola tagliata
il demone nell'ombra si fece sentire
ed io ero lì
angelo senza fiato
a contare i singhiozzi
persi nel tempo
piume che volano mai più avrò
ora che demone ero tornato...
i demoni ali non hanno*

*e fui di nuovo
esile farfalla tra le infuocate dune
dei ricordi ali rinforzate
dai litigi e occhi sempre
vuoti... in cerca di perduti paradisi
e fui ancora pece
sulle bianche piume
ad invalidare voli che da oriente
spingevano orizzonti nuovi
e fui ancora demone
nell'ascoltar la voce di
un Dio dimenticato
sopravvissuto all'ombra
di un addio appena sussurrato
e quando nel silenzio
udì il rumore
fu un batter d'ali a fare di me
un'angelo*

Ho sentito profumo di fiori

Spirituali (30/01/2008)



*l'aria riscaldata del mattino
ha sfiorato con un bacio le nude spalle
il profumo del mare
all'improvviso mi ha colpito
ho sentito profumo di fiori
un raggio di sole si specchiava sull'onda
l'ombra di un ala ha coperto la luce
eri accanto a me
il volto piegato irradiava la pace
i capelli d'oro profumavano di miele
eri lì potevo toccarti con mano
ma non era mio il coraggio che nell'acqua naufragava
la corrente era dolce
come un canto chiamava
lasciai il corpo scivolare lentamente
i gabbiani roteavano in cielo
più ti guardavo
più mi chiedevo se eri vero
sembravi un angelo
ed eri a me accanto
guardavi soltanto se ero ancor vivo*

*cercavi negli occhi un po'di calore poi
la tua mano tendesti nel vuoto
ho sentito profumo di fiori
intanto il vento cercava i capelli
chiusi gli occhi pensavo fosse la fine
mentre le onde mi spingevano sullo scoglio
sentì il dolore dell'orgoglio
salire
cercare un altro respiro un altro ancora
e la tua ala aperta controluce
soffiò delicata la vita*

Ho ucciso un angelo

Amore (04/06/2008)



*il silenzio sceso come un peccato
ha dato voce alla vergogna
mano alla mano con il pianto
ha scalfito l'anima da dentro
occhi spilli conficcati in un sacchetto
hanno dipinto sul volto un ghigno
la mano ha accarezzato il cuore
graffiando come un ramo secco
ho ucciso un angelo...
con le parole che non ho detto
staccato le sue ali con un morso
è caduto incredulo del gesto
con lo stupore sulla faccia
l'ho deriso
umiliato
contenta di questo nuovo gioco
che mi rendeva folle... l'ho ucciso
è caduto ai miei piedi come un sacco
la risata scrosciava di getto
...mi hai ferito lo sapevi te l'ho detto*

*mi ero arresa
anche l'anima volevi
che strisciasse a terra senza più rispetto
ho alzato gli occhi al cielo incantata dal volo
mi son detta
io non voglio il tuo amore
maledetto
e la rabbia è sconfinata oltre il cielo
sorseggiando dal tuo calice veleno
ora infetta anche l'aria che respiro
non mi pento di aver spezzato il volo
tu hai udito prima il pianto...
poi ti ho ucciso*

I demoni tornano sempre

Amore (06/02/2008)

*Dal fondo della notte senza ritorno s'udì un lamento
l'Angelo spaccato aveva il muro del silenzio
il dolore che scoppiava dentro il petto
era l'amore sacrilego dell'incerto
l'anima gemella se lo trovò in mano
tra profumi di viole e di mughetto
nelle fiamme colò dal viso il suo belletto
angelo biondo negli occhi aveva
lacrime nere a rigare il volto
labbra di rame e rosso corallo
ma un demone aveva assaggiato miele da quella bocca
e il sangue gli ribolliva ancora
scoppiava nelle vene la tempesta
il fuoco bruciava nella testa lui il demone
che delle fiamme era il re
sentì freddo dentro
quando il suo angelo lo seguì dandogli amore
con una lama recise le vene
copioso il sangue inzuppò il suolo
macchiò la sua bianca veste...
le ali accartocciate nel gran caldo
smisero di battere dal dolore
il calore dentro il petto
fuse il metallo
il gridò frantumò gole di pietra
l'angelo morì su quell'acciaio
forgiato dalle fiamme dell'amore
demone che piangi nella notte sciogli con le lacrime del pianto
labbra di rame e rosso corallo*

Il demone dell'amore

Fantasia (28/05/2010)

*te l'ho disse con gli occhi e le parole
quel giorno maledetto
voleva cancellare
quando la parola amore fece fuggire
in ginocchio ai piedi di un uomo
che non sapeva dare
credeva fosse eroe uomo immortale
l'imperfezione agli occhi dell'amore
sembrava fascino infernale
e come un demone dal ghigno falso
i lunghi artigli addosso
lasciò nelle tue mani il corpo
...negli occhi la paura
nelle viscere la passione
in ginocchio
preda di un delirio onnipotente
un'attimo d'infinito
fu il silenzio a prendere il sopravvento
inno profano scoppiò dentro la stanza
mentre la mano... copriva
le nude spoglie ...il suono
veniva da lontano
oltre il baratro dell'umana mente
voce di demone senza cuore*

*l'angelo rimase accovacciato
all'angolo più buio del paradiso
le ali come un velo già oscurato
coprivano il volto suo ferito
nessuno poteva chiedergli cosa
avesse lacerato quello sguardo
nell'ombra tratteneva
gli occhi gonfi di pianto
fu la luce che improvvisa
lo colse di sorpresa
e il suo dolore prese vita
cambiò la forma
il tono ...la misura... aleggiò
nell'aria polvere di seta
cadde sul mare che riempiva i sogni
sopra i colori di nuvole d'argento
provocò sgomento e furore
tra gli angeli che volavano in cielo
corrose dal suo male tarpò le ali
ferì le anime e avvelenò la mente
di chi credeva in Dio fermamente
salì il brusìo la voce il malcontento
e tutti chiesero che fosse allontanato
perché il suo male a tutti era sconosciuto
ed era amore che gli bruciava dentro
era fuoco che ardeva di passione
e la passione come ogni sentimento
era opera umana non divina
l'angelo triste coprì con le sue ali*

*il taglio che s'allargava netto
grondava sangue era sangue infetto
gli artigli avevano squarciato il petto
quando al demone il suo cuore
aveva offerto
e mentre gli angeli
increduli lo deridevano s'alzò
col vento la voce del Signore
disse: ti perdono perché soffrire
per amore è il peggio che ti poteva capitare
ma sappi che se è grande come credo
nessuno può impedirti di volare...
l'angelo allora provò con grande sforzo
di ascoltare solo la voce del suo cuore
solo così sapeva dove andare
chiuse gli occhi... si aprirono le ali lentamente
un timido sorriso scaldò il cuore
e nel silenzio che si fece attorno
sentì il vento soffiare piano piano
poi quasi senza sforzo portarlo in alto
sempre più su
lontano da facili sentenze
e mentre il cielo allungava la sua mano
si ritrovò in volo verso l'infinito
ora la meta non gli era ignota
volava verso l'inferno della terra
demone o uomo che fosse
per lui era l'amore*

*era sicura che il paradiso fosse troppo lontano
tra le nuvole e il cielo
respirava il profumo del mare
assorta in quei pensieri
il tramonto
aveva arrossato le sue labbra
dall'alto del precipizio vedeva l'orizzonte scintillare sull'acqua
la spuma sulla rena
l'onda cheta sullo scoglio
da lassù il mondo era suo
e il paradiso era a portata di mano
improvvisa
un ombra oscurò la luce
sibilò il vento e
le baciò il volto
fu un attimo
un brivido attraversò il corpo
il dolore
scintillò al sole sulla lucida pietra
lei si affacciò
sul viso la sorpresa
ecco dov'era il paradiso
senti gli angeli cantare... mentre spiccava il volo...
gli scogli come pepite d'oro
divennero il suo letto... il mare
le accarezzò le gote
l'anima lavò
e sorrise...*

*e quando l'angelo decise di volare
nel silenzio il fruscìo fece rumore
si aprirono le nuvole
squarciò il cielo lampi accecarono
ogni viso e sul suo si disegnò la fine
il colore della notte coprì le piume
silenzioso il vento rubò il respiro
era pronto per l'ultimo volo
volò con la pena nell'anima
la rabbia nel petto
quanto dolore scorreva col pianto
sollevò il volto rigato
rabbrividì mentre la luna spariva
nel volo chiuse gli occhi
cominciò a morire
piuma dopo piuma si
lasciò cadere affranto
e il corpo sentì più leggero
aveva creduto che in volo
avrebbe raggiunto Dio*

*vide l'angelo
coperto da nuvole nere
l'ala sfiorare la luce
coprire il sole
nascondere nell'ombra
gli occhi
era come vedere
le onde del mare
nel buio impazzire
ma c'era qualcosa che
annegava nella pozza liquida
dello sguardo... un dolore
profondo quasi un oltraggio
dell'anima...
.c'erano aquile
volavano in alto oltre i pensieri
e c'erano labbra che mormoravano
una preghiera
nel vento la musica
attraversava i colori giocava
con i suoni
quell'angelo nel buio
cercava ali per il volo*

L'inferno non è di questo mondo

Riflessioni (20/02/2010)

*l'angelo rimase senza fiato
mentre nel volo l'ala sentì
senza forza
il demone
lo aveva artigliato
sangue
sporcò le bianche piume
graffiò il silenzio
il dolore
debole il lamento
sfiorò il cuore
era tempo di pagare
il suo errore
amare un demone
rende ciechi
distrugge l'onore
e sporca l'anima
nel cielo
le fiamme di un tramonto
nel trafiggere l'immenso
disegnarono l'inferno
dove l'angelo cadde
senza fasto né gloria
mentre lacrime amare
scendevano sul suo volto
l'universo
cessò di esistere
fu un attimo
quando il demone si cibò*

*del suo essere
e lui morì
in una pioggia di piume
il suo spirito attraversò
il tempo
scolorando
nel prossimo tramonto
il fuoco rivestì le nubi
e il sangue fluì
nelle vene
riprese il volo quando
il sogno ridisegnò la fine*

L'ultima piuma

Introspezione (16/12/2009)



*la tua aria indifferente
come una lama
taglia i ricordi
fuori piove
s'ode
il singhiozzo sommesso
di un senso di colpa
brucia
infetta e dilania
il respiro nel petto
quel pensiero
scoppia nella testa
forse era tutto sbagliato
era un sogno marcito...
ma io so che tu sai...
forse
abbiamo volato con un'ala sola
ora la tua indifferenza
fa paura
quella piuma ...no... non dirlo*

non era mia

L'ultimo angelo

Fantasia (11/10/2009)



*ero ancora tra piume di cristallo
a guardare il cielo incandescente
riflettere il colore tra le onde
immaginare angeli sentirne il profumo
io, che nelle fiamme avevo il cuore
odor di fuoco zolfo sulla pelle
demone di un amore trasgressivo
intento concentrato in un volo disperato
sulla soglia del baratro
dal silenzio rinfrancato
solo lo sciabordio dell'onda sugli scogli
vado incontro al mio destino*

*piume di cristallo specchiano in cielo
luci saette tuoni...
quanti rumori spezzano l'infinito
voci e toni lagnosi
spiriti liberi e nell'aria
il respiro del vento che brucia il viso...
alle porte degli inferi
il demone è seduto ...ed io incantata
affascinata dal ghigno sul suo viso
le ali aperte
pronte per il volo
lampi negli occhi all'improvviso
m'hanno accecata
...vidi, avvicinarsi il fondo
scuri gli abissi
coralli neri liquida pece
il demone sfiorai nella caduta
con la mia luce
si coprì il volto con la mano
chiuse gli occhi di serpente
nel suo mondo marcio entrai
l'impatto spezzò le ali
frammenti di mille colori
accesero lingue di fuoco
il sangue dipinse il tramonto
prima
di veder morire il sole
ero un riflesso sul mare*



*sciolse le ali
seguendo il cammino del pianto
consapevole di un rimpianto
aveva volato tra fronde ribelli
pescando gioielli
nel fondo di un cielo stellato
piume di neve
schiuma di mare
ali fatte per volare
finché...nella notte una voce
si fece sentire... la chiamò
l'angelo si volse lentamente
sentiva già nel petto il dolore dell'impatto
si girò...i suoi occhi incontrarono il fuoco
la fiamma divampò senza scampo
bruciò
il cuore annerì
le ali caddero ai suoi piedi
il ghigno trasformò il viso mentre un bacio
succhiava la sua vita*

*era perduta... sciolse le trecce
l'oro brillò nella notte
il demone alzò le mani
un velo nero avvolse le spalle
l'abbraccio mortale le tolse la voce
oscurò il suo viso
chiuse gli occhi
il corpo divenne creta
statua di sale senza vita
l'angelo si addormentò
tra le sue dita
il fuoco indurì il fango
dov'era seduta*

*e quando il demone si ridestò dal sonno
vide l'angelo nella sua luce
gli occhi feriti chiuse un istante
mentre il cielo sospeso nel niente
catapultò fiamme tutt'attorno
restò senza fiato l'angelo biondo
lo squarcio nelle vesti divenne sangue
tra le mani colò come un fiume sacro
in ginocchio le mani al petto
gridò un nome all'infinito
tu,
vedi soltanto ciò che è nero
cerchi negli altri il mio respiro
ti darò sangue dalle mie vene
ti darò un cuore per ascoltare
se vuoi le ali per volare
l'anima mia dovrai amare
chiuse la mano
stretto nel pugno
aveva un lembo della sua pelle
briciole di luna
un pizzico di stelle
caddero nel buio dell'eterna notte
il demone
raccolse tra le rose
spine avvelenate e capelli d'oro
mentre l'anima sua ghermiva
pronto per il suo primo volo...*

L'ultimo demone (2)

Fantasia (28/09/2010)

*aveva tra le mani intrecci di stelle
la luna piegata a ponente
nel buio rifletteva il suo volto
ora vivido ora nascosto
l'ultimo demone il ghigno perenne
odore di zolfo sussurri sfiatati
lontano bagliori di fuoco
era un giorno qualunque
il cielo fracassò tra le nubi
squarciando il silenzio
voce di tuono tremò tra le fronde
prima che il vento
divorasse il grido di dolore
l'ultimo demone piangeva la sua sposa
l'urlo accecò la notte
un velo di cenere copriva ogni cosa
oltre l'astro celeste le mani artigliarono
le stelle graffiando il suo viso
un ombra si disperse negli occhi
l'angelo aveva perduto
quando il suo sangue aveva bevuto
contorse la bocca un'oscenità
dilatò nella notte
il sangue petali di rosa
scure gocce sulla sua anima nera
spilli di dolore acuto...
ti ho perduto... diceva
mentre in ginocchio si piegava
il suolo divenne cera*

*e nell'inferno della notte oscura
il demone si sciolse nel peccato
niente restò di quest' amore strano
fatto di fuoco e petali di rosa
nulla della sua sposa
se non due ali e il suo profumo nell'aria*



*era una giornata qualunque
il caldo martellante lo rendeva nervoso
aveva deciso era una perdita enorme
non poter più parlare coi demoni
troppe volte le parole con una risata
avevano confuse era stato un gioco
e come ogni gioco che si rispetti
c'era un perdente e un vincitore
aveva chiuso gli occhi un istante
per poter ricordare ogni attimo
prima dell'abbandono
aveva amato i suoi occhi
le sue labbra baciato
assaggiato il suo respiro
ed era rimasto ustionato
da lunghe mani adunche
quante ferite laceravano*

*la sua anima senza che potesse
fare niente si era venduto
entrato nella tana dell lupo
ed ora i segni aveva addosso
sanguinolenti sulle spalle nude
e le sue ali ormai avvizzite
erano pronte per ...l'ultimo volo
salì su in cima alla vetta del mondo col suo fardello
di vergogna appresso guardò
il confine che lo separava dall'azzurro acceso
e... si lanciò nel vuoto
libero di rinunciare ad un amore cieco...*

La caduta dell'angelo

Fantasia (03/08/2010)



*e sul finir del giorno
oltre i silenzi di un parlare piano
ascoltai nell'ombra un rantolo
s'accapponò la pelle
il cuore fece un sobbalzo
ombra nell'ombra
l'angelo caduto chiuse le ali
sopra il respiro di un cielo nero
piume richiuse su un corpo nudo
freddo addosso giaceva inerme
rimpiangendo ali dispiegate in cielo
l'ultimo volo lo aveva abbattuto
poteva essere il dolore che lo attanagliava
a zavorrarlo a terra
pesante come pietra era il cuore
lacrime di sale e dure parole
preferì in terra rimanere
quanti cieli e quante aurore aveva acceso
con il suo nome
avevano detto che era immortale
si gettò con rabbia
in quella storia fatta di passione*

*si bruciò l'anima ...
quando al demone aveva ceduto
all'ultima aquila in cielo rubò il respiro
ora giace in terra
l'angelo tradito*

*ho creduto ad un demone
parole dolci
sguardi caldi
e dietro il volto teso
sorriso falso
dente al veleno
odore d'inganno
sentore di zolfo
sotto un'ala di pelle
camuffata da cielo
dentro il calice di vino
c'è l'assassino
pugnale alla mano
stretto in pugno
il destino... il tuo
ho creduto che il mondo marcio
fosse solo un imbroglio
ora sento
mentre muoio... la sua puzza
fuorisce dalla bocca
le labbra una gran truffa
e dentro il petto
la voragine m'inchioda
lì...sul bordo del precipizio
mentre giù volo senza ali
ho creduto
che la tua mano
fermasse il tempo
prima dell'impatto*

*mi hai sfiorato solamente
quasi un bacio mentre al suolo
cadevo rovinosamente
mi chiedevo chi... eri veramente
solo un demone
un sorriso ...ti ho guardato...
gli occhi
ho chiuso*

volò in silenzio l'angelo biondo
lacrime rigavano il suo viso
i capelli sferzavano nel vento
vide passare sotto il suo corpo
anime senza volto
udì nell'eco portato dal vento
sussurri grida e qualche lamento
prestò attenzione ad ogni rimpianto
mentre saliva su verso il cielo
il blu oscurò divenne nero
lampi di luce ferivano gli occhi
si alzò il vento infuriò la tempesta
quando dal buio sfuggì quel respiro
sentì il fuoco dentro le vene
sulla pelle sentì il calore
che il demone emanava nel suo fetore
alzò lo sguardo
rivolto al tramonto
strisce di sangue ferite del mondo
scese il silenzio sulle anime perse
cristalli di sale caddero a terra
sentì il cuore farsi pesante
sentì la sua anima farsi di pietra
chiuse gli occhi l'angelo biondo
prima di udire arrivare la fine
prese i ricordi
si lanciò nel vuoto



*delicatamente il demone
afferrò la caviglia
mentre il sonno la colse improvviso
la copriva la coltre imbottita
lei dormiva
rapita dal sogno nel buio ...la sua mano stringeva
cadde una lacrima sul ciglio tremante
labbra dischiuse bocca invitante
dolce era il suo dormire
la mente confusa...
chi c'era ...nel ricordo sbiadito*

voce di uomo
nota dolente
e mentre l'alba tingeva di rosa
il silenzio prendeva in mano ogni cosa
il respiro si fece profondo
poi... le mani
artigliarono un lembo di seta
e parve nuvola al tatto
riccioli d'oro
lei si mosse nel buio
i capelli sul cuscino
come un ragno sopito
l'argento di una goccia di pianto
lavò... l'ombra dal viso
ala nera
dissolse nel vento
la fine... mai più demone... mai più
...gocce imperlavano la fronte
labbra contorte grido muto ...
come l'amore
quando è finito
e quella mano adunca
lasciò la presa
prima di aprire gli occhi
alla luce...
la pace scese sul viso
nel cuore calore
dove prima c'era
la neve

*presi le ali sperando di volare finalmente
verso l'azzurro cielo verso il sole
caddi in terra rovinosamente
erano ali che non valevano niente
fatte solo di una passione sconvolgente
ci vogliono lacrime e dolore
per farle diventare il salvagente
sospese in questa vita fatta di niente
di disperata ricerca dell'amore
presi le ali...
trasparenti come un sogno
delicate come un respiro...
impazzivo dal dolore dentro il petto
l' assassino mi uccideva lentamente
sentii gli occhi bruciare
lacrimare lava incandescente
era questo il fato il mio destino
presi le ali...
le scagliai a terra
calpestando quella notte senza luna
all'orizzonte ogni mattina
facevano capolino a questo mondo
raggi di sole e di speranza
in mano ogni ricordo prese forma, ogni pensiero
e la sua scia che dilaga troppo in fretta
rubò i colori a questa vita maledetta
calpestai ancora con cieca rabbia
quelle ali che parlavano di purezza
pestai a sangue ogni residuo di speranza*

*la passione nata solo da un bacio
non ha dell'immortalità la bellezza
quelle ali che sapevo di dover usare
erano solo un addio... non una certezza
piegai le gambe le ginocchia a terra
tra le mani una poltiglia d'emozioni
di questa vita non puoi mai esser certa
presi le ali...
le raccolsi da terra
sembravano più belle sporche di fango
con la vergogna
sono diventate mie...
le ho indossate in un giro di tango*

Può un angelo trasformarci in demoni?

Fantasia (28/08/2008)

e quando l'angelo vide le ali
accartocciarsi tra le sue mani
capì che il suo tempo era venuto
sciolse i capelli sulle bianche spalle
coprì di piume le vesti indecenti
sentì il profumo di aghi di pino
mentre il demone spiccava il volo
seguì esitante ogni delirio
sembrò una furia
un mostro vivente
raccolse la polvere e immaginò il niente
mentre con mano sempre più svelte
cancellava il sorriso dal volto di un uomo
cadde il silenzio
venne la notte il demone
prese il suo cuore
l'anima aveva bruciato nel sole

*spalancò le ali e oscurò il cielo
lembi di nuvole accarezzavano il volto
strisce di sangue segnavano il monte
mentre l'oscurità scendeva sulla cieca via del non ritorno
sbatteva nel silenzio l'arto di piume
gli occhi induriti dentro il rubino
splendevano nella notte come fiamme accese
ruggiva il sottobosco odor di foglie
tra miasmi decomposti degli arbusti
lento il volo chiudeva le porte
agli artigli duri delle spine
graffi profondi a lacerar le gote
ma il sogno sbriciolato tra le dita
spandeva sabbia fine in ogni dove
a reclamar la danza delle ore
chiuse annaspar la vita in una clessidra.
chiese con voce rauca il demone al vento
di chiudere in un alito ogni lamento
di cospargere la cenere sopra la ferita
di dimenticare il nome del suo tormento
venne il silenzio a infrangere la notte
a spegnere l'orrore della sorte
sotto quell'ala nera come il dolore
venne il silenzio e le parole scritte con le piume
presero vita il volo continuò dentro il suo sogno*

*l'urlo
ruppe i cristalli dorati delle stelle
cadde in mare
onde sommersero ogni cosa
il buio inghiottì lame di luce
nell'orrido ...un ghigno
dalla bocca sbava rabbia
spuma di mare ...sibilo di serpe
la risata violenta rovesciò il mondo
fuggì nella notte
demone senza luce
ali di fumo nero all'orizzonte
scavalcò i confini della ragione
pianse...
aveva perso l'ultimo respiro
echeggiò la sua follia
scoprì che non aveva un solo Dio
per chiederGli di farla finita
si accucciò in un angolo le mani sul volto
lo trovai lì dove
lo avevo lasciato
incurante del tempo passato
era lì
e lì era rinato
angelo senza sguardo
sopravvissuto*



*dentro la veste di seta
piegata dal lembo di corda
sfuggita alla rabbia e all'inganno
rimase una piuma...
il suo candore feriva il buio
soffice
posata nella tua mano
cercava il volo
un demone la raccolse
nel momento dell'unione
la piuma gli si attaccò alla pelle
divenne ala...
nera come un corvo
prese vita e lo portò in alto*

*verso Dio ...
gli occhi fiammeggiavano di rabbia...
non voleva calore...
non voleva amore
non sapeva come fare
quando la luce lo fece abbagliare
e cancellò il rancore
sconfisse l'odio
lo rese puro
le sue ali divennero neve
sciolsero al sole
si ritrovò in terra tra gli umani
ad accarezzare il volto del suo amore*

Il sogno del demone

Introspezione (09/12/2010)

*spalancò le ali e oscurò il cielo
lembo di nuvole accarezzavano il volto
strisce di sangue segnavano il monte
l'oscurità scendeva sulla cieca via
del non ritorno...
sbatteva nel silenzio l'arto di piume
gli occhi induriti dentro il rubino
splendevano nella notte come falò acceso
ruggiva il sottobosco odor di foglie
tra miasmi decomposti degli arbusti
lento il volo chiudeva le porte
agli artigli duri delle spine
graffi profondi a lacerar le gote
...ma il sogno sbriciolato tra le dita
spandeva sabbia fine in ogni dove
a reclamar la danza delle ore
chiuse annaspar la vita in una clessidra
chiese con voce rauca il demone al vento
di chiudere in un alito il suo lamento
cospargere di cenere la ferita
dimenticare il nome del suo tormento
venne il silenzio a infrangere la notte
a spegnere l'orrore della sorte
sotto quell'ala nera come il dolore
venne il silenzio... e le parole scritte
con le piume presero vita
il volo continuò dentro il suo sogno*

*e nella notte venne il temporale
lampi balenarono nel cielo
scrosci di zampilli arroventati
venne il buio
a farla da padrone
rubando dai tuoi occhi l'ultima luce
guizzi disegnati in cielo
cadde il silenzio...
dentro il frastuono
ruggì come una tigre
anime perse rinchiuso in gabbie d'oro
il demone con la chiave in mano
fissò per un attimo i cancelli
lo sguardo incenerì il metallo
ruppe sigilli antichi e allungò la mano
piume sollevò un forte vento
nel calore schiusero le ali
un movimento bastò a far brillare il sole
l'angelo alzò lo sguardo al cielo
una lacrima scivolò al suolo
il dolore dipinse la sua bocca
l'urlo rimase nella gola
quando l'artiglio fece schizzare il sangue
nero come la pece sgorgò di getto
vermiglie le vesti lacrime ...tante
la pioggia si dissetò con la sua voce
echeggiò nel temporale tuono di morte...*

*allungai la mano proprio
quando un raggio di sole
illuminava il tuo viso
il resto era in ombra
tacitamente nascosta
avevo difficoltà a riconoscere
la tua figura
nel volto l'espressione
che conoscevo
forse era vero
il tuo mondo marcio
non sapevo
aveva confuso i tratti e deformato
i ricordi ...ero alla conclusione
di fatto della percezione unica
del tuo viso... un angelo in paradiso
sebbene il sole illuminasse il tuo profilo
non ero sicuro di chi fossi
dimmi se sbaglio
il respiro del sole baciava la pelle e il calore
fondeva il coraggio
guardarti l'unico vantaggio
lingue di fuoco dentro gli occhi
demone che nell'ombra ti nascondi
prendi le mie ali
perché il marcio
nel buio l'anima ha tradito*

*il cielo divenne pece
dopo che il demone restò senza voce
l'urlò riecheggiò nella notte
palpeggiò il silenzio e frantumò
il disegno delle ombre
venne un temporale a lavare
ogni stilla di sudore che imperlava la fronte
il vecchio saggio immaginò il peggio
farfugliando basso basso
recitò la sua prece
l'angelo in controluce
attraversò il sole e la sua ala
si fermò un istante sopra le bianche chiome
vide il demone farsi carne
abbassò lo sguardo le mani avevano
lunghi artigli la voce graffiava il buio
e dal suo petto esplose il grido
mani alla gola e poi il volo
l'ala lo ricoprì mentre nel vuoto
vomitava parole senza senso
...io, non volevo...
l'angelo lo accompagnò nel sentiero
della redenzione sulle sue labbra
nacque un sorriso
e fu la fine*

*prese le ali le nascose dietro le spalle
aveva la luce dentro gli occhi e sulla pelle
feriva lo sguardo
nella mente
ruggivano i fantasmi del passato
era un angelo innamorato
cosa che succede raramente
il prescelto
un demone dannato
voleva far volare la sua anima in cielo
confusa nei colori dell'arcobaleno
voleva dare la mano al suo destino
felice della gioia che sentiva
la vita appariva dentro un sogno
chiuse gli occhi pose le labbra sul suo viso...
quell'angelo gli mostrò il paradiso
prese le ali e cominciò il volo...*

(demone nell'ombra)

*e nell'odore sfuso nel vento
sentì il ricordo farsi volto
nel profilo tra l'oceano e il nulla
apparì dopo lunga attesa
dietro il silenzio di una nube oscura
l'ombra di demone...
venne la luce a guisa di coltre
a sporcare di bianco la notte
e c'eri tu col sorriso sul viso
a ricordarmi... un paradiso perduto
fremette il labbro cedetti al pianto
cadde la lacrima sul suolo antico
onde di gioia rabbia dolore
e dentro il cuore
bocca d'amianto a mordere il sole
e mi specchiai su quella goccia
diamante e sale
ambra
e spezie incessante il profumo
ferì il bisogno salì alla gola
ti voglio... sussurrai il nome
e nella nebbia lasciai
i miei sogni schiacciati da un grido
tra le mani due ali e il cielo infinito
ai miei piedi... tu... dove sei...
tra la mia anima esangue
per riprendere il volo*

hai bevuto il mio sangue

Incide più una carezza che uno scalpello

Fiabe (15/03/2008)

*il cuore di pietra rifiutava carezze
dentro il corpo freddo batteva
il battito rombo di tuono
spaccava il silenzio di quelle altezze*

*lingue di fuoco lambivano ali coperte di neve
nei raggi del sole gelide mani frugavano dentro
l'angelo aveva nel petto uno strano dolore
confuso in ginocchio piangeva un amore*

*passato il tramonto nei giochi dei sensi
scolpiva la pietra col morso dei denti
il demone ascese a quelle vette superbe sicuro
che il cuore fosse quello di sempre*

*allungò la sua mano
quegli artigli potenti
rimase sorpreso
al tocco di pietra che aveva sentito*

*tremava il suo angelo a quella carezza
bruciava nel fuoco l'ultima certezza
il cuore di pietra era malato
era un cuore bugiardo cuore umiliato*

*dura la roccia e duro il dolore
nascondeva la gioia nel cieco dolore
scalpelli d'avorio, di cristallo di luna
tentarono invano un'apertura*

*ma il cuore malato sigillato nel sale
indurito, non sapeva amare
il demone riprese nel buio il suo volto
nascosto nell'ombra diventò un mostro*

*calò come un falco sull'angelo solo
graffiò con gli artigli l'anima in volo
l'urlo straziante echeggiò nella notte
ombre, fantasmi nel vento... dalle labbra, un lamento*

*cadde la neve ed imbiancò i capelli
l'angelo in testa intrecciò le mani
nuvole in cielo cariche di brezza
sentì sulle spalle... una carezza*

*il cuore di pietra senza vita
toccato dalla mano di un artista
scolpite in oro aveva due parole
...voglio amore*

*e il demone che l'amore aveva in mano
scagliò con forza bruta fuoco e calore
a sciogliere la pietra senza dolore*

*riprese vita quel cuore strano
riprese il battito di un bambino
il demone che lo scalpello aveva in mano
cadde nel vuoto senza un appiglio*

*le ali divennero pietra
lacrime divennero di sale
mai aveva provato quell'ebbrezza
semplice... delicata... carezza*



*ho udito camminare gli angeli in paradiso
hanno lasciato orme dentro le nuvole
cucito sogni sopra i tramonti
dipinto negli occhi azzurri cieli
li ho uditi cantare con voci celesti
danzare per mano con elfi e bambini
raggi di sole nelle loro vesti
profumo di vita rose e viole
nascosta nell'anima avevano amore
rintocchi di dolci note nel vento
e dentro il cuore ogni sentimento
venne la neve ghiacciò anche il fiato
smorzò la risata graffiò la gola
gelò il silenzio il canto dei bimbi
oscurò la notte la luce del sole
cadde la pioggia cancellò ogni traccia
nuvole nere gonfiò la rabbia
nascose nel buio l'orrida faccia
il demone che aveva raggiunto il cuore
il paradiso divenne inferno
il dubbio spezzò lo sguardo innocente
cadde riverso sopra le rose
l'anima pura divenne cristallo
il cuore indurito divenne pietra*

*soffocò nella neve l'odore del male
ho udito piangere gli angeli in cielo
quando il demone ha imparato a volare*

*portai al largo
dentro quel guscio di legno
l'unica cosa che poteva
rendermi migliore
il papiro arrotolato
in uno scrigno dorato
dove l'intarsio d'argento
rifletteva la luna
ricordo il giorno...
l'ora e il minuto
quando lo scritto aveva preso vita
dentro le mani
sfiorando
il cielo in una notte scura
lei da lassù come una dea sacra
apriva gli occhi alla notte
e... sorrideva
un raggio come un fulmine
a ciel sereno incornicò il volto
l'angelo uscì allo scoperto
come una febbre dentro.
vide il paradiso
assaggiò l'inferno
poi fu il silenzio
e le parole
divennero argento fuso
quando la folgore
sul papiro incise il suo nome
e la profezia divenne*

*vera ...sarai come la dea .
arrivai al largo
le onde si chetarono
nel momento stesso che le braccia al cielo e
lo scrigno in mano,
lo scaraventai nel buio
ribollì il mare sopra di esso
s'inabissò come un sasso
fu allora su quel guscio
riconobbi il volto...
libero su un cielo stellato
era lei... era lì
l'astro d'argento ...
ma
il cielo è di tutti*

*e c'erano ancora demoni
sulla scia di un passato che cercavi
di cancellare
nelle ombre dei fantasmi
in controluce
li incontravi dentro i sogni
e i desideri
con le ali che in mano tenevi
li ascoltavi affascinata
dagli sguardi impudici senza veli
ma sapevi... loro non potevano volare
perché le ali dovevano abbandonare
ogni volta che un angelo moriva d'amore
c'erano troppo tenebre da diradare
prima di raggiungere il fuoco
e farsi male ma... erano i tuoi demoni
i pensieri funesti che volavano
nel limbo dei ricordi acciuffando
frammenti di anime in volo
rubando il respiro del vento
erano le tue catene che
ti spingevano in fondo
e tu incapace di librarti in volo
soccombevi alla fine
le ali le avevi in mano
e le piume cominciavano a cadere
una ad una
ma non era la tua ora
non era la tua fine*

*scritta con lama rovente ...
c'era del fumo odore di bruciato
non potevi vedere fin dove era arrivato
lui... il demone impazzito
potevi solo agitare nel buio le tue piccole ali
potevi salvarti non hai voluto ora
chiudi gli occhi e lascia il tuo sogno
cadere ...ecco la brace
ecco la cenere del tuo vivere in terra
per un soffio d'amore*

Il prezzo del perdono

Amore (15/11/2008)

*cadde la maschera si fece buio
respirò a fondo l'angelo biondo
perché del demone
ebbe timore...
vide il ghigno nel volto di pietra
sentì il ruggito salire dal fondo
crebbe la rabbia
urlò il mondo
spaccò il silenzio il grido beffardo
cadde una lacrima
divenne sale
sulle ferite ... fece male
sciolsi i capelli il vento
gonfiò la veste
svanì il sorriso negli occhi
febbre alle ossa
si fece buio quel giorno tra lampi e saette
la voce sembrò rombo di tuono
mentre in ginocchio
l'angelo a Dio chiese perdono
a Lui volse la prece
disse Signore
dammi la forza di risailir dal fondo
prendi tra le mani questo essere immondo
ecco le piume farsi di cera
sentì il calore avvolgerlo appena
vide la luce in fondo agli occhi
mentre l'anima in cielo vola
sentì la fredda lama nel corpo*

*quando il demone lo raggiunse a terra
sciolse nel pianto il ghigno di pietra
dalla memoria cancellò il suo volto
Dio nel grembo lo accolse già morto
ora le sue ali sembrano d'oro
intrecciate nei raggi di un divino perdono*

*e di lacrime brillò il suo sorriso
quando per mano l'angelo la prese
si aprirono le porte del paradiso
toccava il cielo con un dito
sorrise
ma si sorprese sempre più confusa
quella lacrima sfuggita
la tradiva
sospesa nell'euforia
dimentica di chi le aveva rubato il cuore
l'anima vibrò al gran dolore
mentre il ricordo
lacerava il sole e mille pezzi
frammenti di stelle
brillavano in cielo
quella lacrima bruciò come veleno
si fece buio nello sguardo
nel fondo del suo cuore
calò la notte
nessuna sorpresa
sfinita
cadde in ginocchio
tra le dita
restò il silenzio caldo della piuma
mentre il suo angelo
le faceva strada lei
si voltò e fece ritorno
dal demone che
le aveva rubato lo spirito*

*e le aveva regalato sale
per le sue lacrime
si volse
lasciò la presa
raggiunse il mare
onda nell'onda
quella lacrima confuse*

*sapevo che il sapore in bocca
era sangue
eppure il bacio non aveva
fatto male
solo un leggero pizzicore
il demone stringeva il cuore
brandelli pulsanti di vita
nelle sue mani ...creta
le ossa molli
cedettero le gambe a quell'orrore
in ginocchio quasi adorante
mi ritrovai
ebbra di illusioni nella testa
nei suoi occhi vidi la fine
bevve il mio sangue
gli artigli nel petto squarciato
un sussulto
la voce sussurrò d'un fiato ...
tu che mi ascolti angelo dannato
prenditi il cuore ma
rendimi l'anima prima di morire*

Non sono un angelo

Fantasia (26/12/2010)

*dicevi angelo non eri
ma nella testa frullavano
emozioni senza sosta
i tuoi pensieri racchiusi
in uno scrigno di parole
volavano leggeri e a bella posta
li regalavi a piene mani
no, l'angelo dicevi
è un'altra cosa più elevata
ma mentre il silenzio
tutto avvolgeva il volo di un ricordo
m'afferrava e mi portava via
nell'uragano di una infinita ascesa
ed ero in cielo
in paradiso le labbra schiuse
in un sorriso i riccioli d'oro
al vento baluginavano di luce
non eri angelo... mi accorsi dopo
quando nel volo persi l'anima
di nuovo e cadde a terra il corpo solo
perché le ali usate no, sono solo d'oro
vile metallo ...l'urlo
graffiò il cielo e come un artiglio
slabbrò il tramonto
sanguinò il volto
dicesti non sono un angelo
ed era vero demone dell'illusione
senza respiro caddi
ai piedi cenere di un sogno*

*il ghigno trasformò il volto
la bava scivolò sul mento
quando la croce prese fuoco
il buio sfrigolò nella notte
pioggia si abbattè sopra la terra
il demone scivolò
nell'ombra e tra le neri ali
le adunche mani strinse al petto
il suo cuore macchia di sangue
odore dolciastro profumo di morte
tra la cenere della croce
ritrovarono tre grani
di un rosario d'oro
perché nella preghiera lui
cercava il perdono
intatti nei resti di brace
quasi fossero occhi
l'amore prima di tutto
è solo un gioco*

*sentì la scossa penetrare nelle ossa
mentre il demone teneva le sue braccia
inermi lungo i fianchi
arrancavano nel silenzio altre voci
indistinte e distanti
in quel momento strano
socchiuse gli occhi e la sua mano
con un fremito improvviso
alzò il palmo le dita divennero piuma
una ad una la bianca ala protesa
la gola indifesa
il demone con un morso
la tranciò di netto
si dissetò del suo sangue
e lo lasciò libero per il volo
cadde il calice dalla sua bocca
quando l'angelo
sparì in una nube rossa*

*dicono fosse l'ala di un angelo
ad offuscare l'alba
le ombre dipinte su nuvole basse
anime fuggite alla luce
mentre i suoni di un'antica abbazia
smorzavano nella buia mattina
il silenzio ebbe forma di falco*

*dicono che i tuoi occhi divennero rubini
prima che il sole sparisse
e l'orizzonte diventasse pece
mentre le piume di un'araba fenice
bruciavano nel rogo della fine
il vento cambiò direzione
e cantò la sua voce*

*dicono ...ma ormai non ha più importanza
che l'odore che feriva la gola era zolfo
e cenere d'ossa frantumata dentro otri di pianto
quelle nuvole pazze in spirali di cirri
erano sogni spezzati tra le ali di uccelli
neri corvi gracchianti becchi di duro metallo
infilzati nel collo e quell'ala aveva il colore
del fuoco...*

Non ho sognato angeli

Amore (26/10/2008)

*non ho sognato angeli
non potevo perché tra le tue labbra
ho perso il volo ...l'ultimo
pensando di cadere in terra ho
rinunciato prima di aver provato
un demone tra le braccia mi ha tenuto
il tempo di staccare le ali
piuma a piuma lentamente
la traccia rossa sulla schiena
l'impronta rimasta a ricordarle
che fine han fatto non l'ho mai saputo
perché del volo te ne sei scordato
allora dimmi... a cosa ho mai creduto per accettare
il bacio di un dannato ...demone perduto
il mondo marcio che avevo sotto gli occhi
mi ha tradito un giuda i capelli mi ha sfiorato
negli occhi un ombra nel cuore rabbia
non ho sognato angeli ...non ho voluto
continuo a scivolare in questo inferno
mano nella mano col destino... il tuo*

*c'era il sole nei tuoi occhi
sguardo perduto lontano
il silenzio bisbiglia così piano
che m'accorgo a malapena del fruscio
sono ali, piume senza fili sulle spalle
vesti di un candore d'oltremare
sullo scoglio con la luna dentro
scorze di limone il suo profumo
e la pelle arroventata dalle stelle
per sempre angelo ti cercherò
oltreconfine imbalsamato
nelle lucciole d'estate
ti ritrovo in una goccia di rugiada
sopra il muro
mi difendo dal tuo lento boccheggiare
di riporto onda che frantuma il sogno
ali di gabbiani in volo
per sempre angelo ti cercherò
dove non sei nato*

L'infinito non è di questo mondo

Riflessioni (02/02/2011)

*era poltiglia di fango
il vestito indossato dall'angelo
il silenzio arroccato nel fondo
nascondeva il respiro del fiato
sopra mura di graniglia di marmo
affondavano passi di demoni
ma nelle vene scorreva il fiume
parole grezze rimaste in disuso
come lama fendevano l'infinito
un diamante brillava nel fuoco
quando l'angelo del giudizio
oltrepassò il buio
il tempo era alla fine
la veste un dì azzurro cielo
sanguinava ancora
mentre l'alba ad onore del vero
era solo un orizzonte scaduto*

*nel regno dei cieli l'angelo volò
le ali di ferro arroventato
divennero nuvole nel silenzio
del creato lo sfrigolìo ammutolì
il tuono
gocce di cristallo
vomitò rabbia
insanguinò la luce del giorno
incendiò il tramonto
si ritrovò muto davanti all'amore
labbra serrate un sorriso lieve
nascose nell'ombra il dolore
prima di sciogliersi
dentro l'inverno del cuore
come un guardiano senza tempio
il fuoco acceso
tra le mani il
vento... custode dell'anima
cercò il suo perdono*

nei suoi occhi vide la resa
prima che le ginocchia toccassero il suolo
era sconfitta
sul viso nessuna smorfia
lacrime in gola
un fremito attraversò il petto
quando le ali ...caddero a terra
e la carne dolorosamente prese vita
ora camminava con passi leggeri
su un campo di fiori
la sua veste era fatta di spighe
le piume come nuvole in cielo
preda dei venti
si oscurò in volto solo un istante
poi il sole accese un sorriso
e fu il silenzio
prima della pace
nacque dal buio la sua voce
il mondo impallidì nel suo cantare
lasciò le ali
smise di volare e sconfitta
rimase in terra per amare

*il quadro era posizionato interamente
nella penombra
un fascio di luce
tagliava in due il ritratto
il volto perfetto
due occhi di ghiaccio
l'angelo lo guardò di soppiatto
il silenzio gelava
il sangue nelle arterie
mozzava il fiato
il fruscio inatteso soffocò la voce
una carezza sulla pelle
fece il cuore di pietra
il ritratto all'improvviso
prese vita
l'urlo strozzò la gola
il ghigno deformò il viso
quando il demone
sporcò la luna
con la sua ala nera
l'angelo si ritrovò a terra
sangue sgorgò dal petto
ai suoi piedi la pozza liquida
s'addensava
intanto che il quadro
ne assorbiva il colore
sempre più
fino a diventare un rosso acceso
la luce negli occhi lampo nel buio*

*prima di divenire rubino
il demone finito il pasto
tornò al suo posto
dentro la cornice scura
pallido l'angelo alzò il volto alla luna
prima di cadere nell'oblio
sulla tela il resto di quel che era stato
sul volto perfetto
su labbra da bacio la goccia scura
del suo sangue essiccato*

Nè angeli né demoni

Amore (03/03/2011)

*sospeso nell'azzurro di due occhi
marcisce nel profumo di mandorle amare
un impossibile amore
nello sguardo che accarezza l'io profondo
si rispecchia il demone
figlio di un desiderio senza forma e voce*

*tra riccioli d'oro cinge di seta i fianchi
pelle diafana riflette negli occhi stanchi
l'angelo maledetto prigioniero del profano
sulla fronte allunga l'esile mano
brucia al calore di labbra di fuoco
divenne luce il dopo il buio diradò le ombre*

*si alzò il vento le sue ali presero forza
pronte per il volo
l'azzurro degli occhi ora si specchia
nelle iridi verdi degli abissi
dove la sua anima s'è persa*

*demone che nella notte vaghi
lasciando fetore alle narici
zolfo braci ardenti artigli nelle mani
dei mortali in terra il vivere brami
nè angeli né demoni nel tuo domani
s'alzano dal suolo con le ali*

*il giorno che t'incontrai demone maledico
ora... allunga la mano*

viene con me in paradiso

lui era lì
l'angelo nero
sospeso nel baratro
con le sue ali aperte nella notte
il ghigno appena accennato
la ferocia sul volto dannato
annichilito l'angelo aspettava
accucciato occhi spalancati nel buio
ad indovinarne i tratti
a coglierne l'orrore
in ginocchio su un letto di piume
freddo nelle ossa
nudo scalzo senza un velo
riparare le membra non poteva
lui era lì
sospeso in cielo
le fauci spalancate in un sorriso
delirio... paradiso
l'angelo non vedeva
si alzava il fumo nero come pece
caldo come l'inferno
si fermò sopra la pelle
a tratti l'angelo assaporò il tepore
sparì il freddo dal suo cuore
le piume acquistarono vigore
sentì le spalle nude rivestirsi
le ali riprendere colore
mentre la luna colpì il volto triste
piegò la testa l'angelo di lato

*capì che lui era lì sempre sospeso
sorrise
il demone rispose
levò le braccia al cielo pronto al volo
sentì il corpo farsi leggero
mentre l'anima al demone vendeva...*

*non trovo più ombre né ali
dipinte sui muri... né blandi pensieri
risorgono all'aba di ieri... dov'eri
nascosto nell'ombra dei monti
danzavi con passi leggeri
il suono cercavi tra boschi di braccia e di cuori
le note raccolte in ceste di mute parole
dov'eri...
artigli celati tra drappi di seta vermiglia
sfiancavano fiati e sospiri
sfioravano volti baciati da raggi di sole
anneriti dai fumi
dov'eri
demone senza anima senza nome...
senza pudore... accartocciavi ogni libero amore
lingotti d'oro fondevi accendendo passione
ho udito lo zolfo schiantare ogni zolla
bruciare ogni stilla vitale annerire le dita
sfrigolare il tormento schiacciare la stima
demone senz'arte o misura
che trafiggi ogni petto
con la tua natura o difetto
quelle ali ho ceduto per
guardare dentro occhi di zaffiro puro
...quando ti ho cercato
più non c'eri
dov'eri sei sparito portando via
l'ultimo sogno... mi hai tradito...*

*e venne il silenzio
a cancellar le lodi che gli angeli
cantavano in cielo
e si zittì la voce che dentro
l'emozioni scriveva ogni pensiero
ero lì davanti allo sfacelo
con gli occhi di un bambino
a rincorrere nel sogno il mio destino
c'eri tu con ali di gabbiano
sospeso nel tuo volo
e venne l'alba
mi svegliò con i suoi colori
il freddo nelle mani
il sole dentro gli occhi
nell'ombra delle tue ali
scoprì un altro volto
nascosto dietro sassi levigati
ciottoli di fiume
bianca spuma di mare
un anima che lieve
prende il sopravvento
e mi ritrovo qui
ad aspettare ancora
demone che sia
il mio angelo imperfetto*

L'angelo dalle ali di fuoco

Fantasia (06/05/2011)



*era sceso l'angelo
con la sconfitta dentro il petto
le fiamme sul dorso
divoravano le ali
era ossessione che bruciava
la pelle consumando
l'aria tutt'attorno
bruciavano le ali del ricordo
divoravano le parole e il silenzio
braccia di una storia senza senso
vissuta sulla scia del tormento
annaspa ora l'angelo senza fiato
sul lembo di terra accoccolato
aspettando verbo veritas il peccato
e fu vergogna sopraffazione
sulla schiena divampò calore*

nacque nella notte disperazione

Il passo del demone

Amore (08/05/2011)

*d'ombra dipingeva il tempo
quando la voce tuonò nel buio
e le parole come frecce al veleno
ammorbavano il respiro
furono sospiri dalla gola scaturiti
a ricordare il suo fetore
passo di demone senza rumore
e dal respiro di fuoco
sulle orme di quel passare lento
caddero le lacrime
dell'angelo costretto a marcire
lì dove il vento arriva a portare
note graffiate e debole pianto
fin dove - il passo del demone -
morde la carne e lascia il suo segno*

Nel fuoco dimora il peccato

Fantasia (30/05/2011)

*il vento sollevò il velo
quasi con pudore
sotto le scure spoglie
l'angelo in ginocchio
sembrava pregare
le mani unite sul petto
le ali poggiate sul dorso
gli occhi chiusi alla luce
il volto di un pallore lucente
rivolto all'orizzonte
segnato dalla luce morente
rischiava impercettibilmente
quando la luna splendente
si affacciò tra le nuvole
venne la notte ad avvolgerlo
come un sudario
furono brividi di attesa fremente
quando violenta la luce accecante
squarciò le tenebre e dagli abissi
di zolfo cocente l'ala di un demone
lo sorprese sognante
gli occhi feriti e il tanfo improvviso
colpirono il volto le labbra bruciate in un bacio
il dolore lo colse impreparato
sembrava malato smagrito
la mano corse a riparare il viso
sulla faccia del demone il sorriso
quando la pelle s'accartocciò per il caldo
divenne ghigno*

*l'odore nauseabondo restò sospeso
prima di sprofondare all'infinito
avere amato un angelo senza ali fu il suo peccato
un demone dell'inferno senza ritorno
le ali presero fuoco cadde ogni delirio
ora, nel fondo dimora il peccato*

*si svegliò c'era il sole all'orizzonte
nuvole infiammate sospese nel cielo
rendevano il paesaggio irreale
quasi marziano gli occhi
facevano male il lungo sonno
era alla fine
si alzò lentamente
le vesti sembravano dorate
scintillavano come stelle accese
mentre il fruscìo della seta
le sembrava un suono divino
udì lontano un canto
forse... il vento nel suo non parlare
le raccontava una storia
la sua storia e la faceva sognare
le parlò di un amore che
le aveva rubato il cuore
di un dolore che aveva la forma
delle ali di un angelo
diceva di un demone che
aveva imparato a volare
ma poi... cos'era successo
lei non lo sapeva sicura di stare
ancora a dormire lei si alzò
le braccia al cielo quasi in preghiera
poi... il dolore sulla schiena
le tolse il fiato si volse
e nel sole l'ombra di un'ala
spense la luce e fiammeggiò la nuvola*

*sopra la sua testa urlò
il silenzio dentro ...spezzò il grido
il sonno... dimmi Signore cosa
debbo fare ora che le ali ho per volare
le mani coprirono gli occhi
ruppe in un pianto
il volto
contorse il ghigno feroce
...non voglio vedere la fine Dio della luce
per altri cent'anni fammi dormire
il vento si placò tra i capelli ramati
la voce si spezzò dentro il suo fiato
e il sonno arrivò e la prese per mano*

*e fu così che all'alba dell'ultimo giorno
il segreto fu svelato
mentre la notte scivolava via d'un fiato
le ali spiegarono come ombre sopra il muro
il demone si ridestò dal sonno
occhi di brace scrutarono l'immenso
apparve l'inferno e tra le fiamme
alte e il calore indincibile
il grido sembrò impossibile
ma l'udirono gli angeli in cielo
e gli uomini sulla terra
riecheggì tra valli e dirupi
superò oceani sconosciuti
come un boato nacque dai monti
e giù fin dentro le foreste risuonò
il lamento come un dolore straziante
tra crepe di roccia
annerite scrisse il suo nome
cadde la neve sopra il suo sangue
gli artigli possenti tentarono di strappare
il fuoco dal petto
in un unico gesto d'amore .
...all'angelo voleva donare il cuore
si piegarono le ali mentre il sole
riempiva le pieghe nel buio
si udirono i tuoni prima che dagli occhi
uscisse il dolore e fu il pianto
all'alba di quell'ultimo giorno
a svelare il segreto*

*per sempre amore angelo mio
avrò per te*

Avrei voluto chiederti... portami con te

Introspezione (04/12/2011)

*avevo conosciuto un angelo
la notte prima dentro un'anima
di vetro incorniciata sopra il muro
avevo spogliato l'ultima fotografia
di quel sorriso falso in bianco e nero
messo a nudo all'ombra di quel bacio
ero vissuta nel rimpianto di averlo
lasciato libero nel suo volo solitario
il pensiero di essere me stessa
non mi aveva nemmeno sfiorato
convinta che ogni desiderio fosse
solo un mondo astratto che non
avrei mai conosciuto ma un angelo
non è cosa di tutti i giorni
non è semplice alchimia nell'inferno
che ci circonda la follia è un goccio
di miele giù nella gola... avrei voluto
chiederti... portami con te
ma la paura del volo mi ha impietrita
su quella scala dai mille pioli
di pelle rivestita dove i graffi sono
lacci di cuoio rosso sangue infetto
anima ferita... avrei voluto
trovare negli occhi la giusta
misura per quel volo
con un'ala sola ...avrei voluto dirti
portami via ...*

*trasecolò il demone
a l'udir della sua voce
alta tra cirri e nuvole
verso un raggio di luce
la celestiale nenìa
brividi lungo la schiena
e fu la quiete
prima della tempesta
un'onda calda addosso
una leggera malinconia
a trascinare l'angelo verso
la follia il vuoto desolato
di un inferno in terra
trasecolò...lo sguardo
fisso a Dio
giudice dell'immenso
oscuro presagio
s'aprì lo squarcio in cielo
s'inabissò il creato
lava incandescente
vomitò la terra
lì dove lo spacco lo aveva ingoiato
quando tra le sue braccia era caduto
volò la piuma bianca leggera
come la neve sopra
la bianca scogliera
ammutolì la luna rubò
la luce alle stelle
dentro i suoi occhi rimasero ombre*

*di quell'amore fatto di
sogni rubò anche il colore
scese la notte dentro
il suo cuore l'oscurità
divenne alchimia per
il demone che dimenticò l'amore
caddero pietre macigni pesanti
l'addio fu solo
un sussurro tra i denti*

Non c'è pace per gli angeli

Fantasia (13/01/2012)

*non c'è vento stasera
e le fronde silenziano
i sospiri tra aghi d'argento
d'ulivi
dove il mare carezza
la fronte
non c'è storia cantata
dagli angeli scesi
in collina
la brezza i capelli profuma
il peccato converte
il silenzio
in cacofonia di suoni
ed è rude l'abbraccio
che sento
quando il demone
spiegando le ali sul monte
scolora la luce
accecando le ombre
non c'è pace
tra gli ulivi maestosi
su quei tronchi
di lacrime incisi
ho trovato
le iniziali del tuo nome
cola la linfa
odora di sangue rappreso
uno squarcio
uno sguardo ferito*

*un silenzio che trafigge il creato
demone nei tuoi occhi
ho vissuto*

Morte di un angelo (perduto amore)

Amore (17/10/2011)

*era la notte confusa nello sguardo
ad accendere il riverbero nell'ombra
occhi di topazio bianche ali
sopra cieli lambiti da anime infedeli
sopra il ruggito nello spazio
tra lamenti dei dannati senza amore
il demone si contorceva in evoluzioni
di lussuriosa attesa spinto dalla brama
del dolce sangue vecchio sapore
dimenticato nell'oblio dei sensi
viscido appiccicoso e rosso
come l'amore di cui era il messo
l'angelo continuava il volo preda
di un'ansia smisurata tra le mani
il sole di quell'ultima giornata
durante l'ultima ascesa al cielo
aveva perduto le piume immacolate
bagnate da una pioggia di veleno
trafitto fino al petto il dolore come un velo
aveva offuscato il suo cammino si ritrovò solo
su quella landa che niente aveva di terreno
tra lo spazio indefinito e il confine del nulla
lo vide avvicinarsi con la bocca spalancata
fu un attimo prima di capire che era lui il pasto
fu una nuvola di piume insanguinate a confondere
il silenzio l'eco di un urlo disumano squarciò il cielo*

Dove mi vuoi portare?

Introspezione (21/09/2011)

*il tempo cambiò all'improvviso
il vento cambiò direzione
mentre le ali incendiavano
l'orizzonte avvolte dalle fiamme
dell'inferno lui, era lì ad osservare
la trasformazione
il ghigno attraversò il viso
il sorriso fu solo una smorfia
non ci fu dolore
quando l'anima ghermita
dalla mano adunca fu strappata
dal petto era come se la vita
già...l'avesse abbandonato
restò meravigliato dallo sgorgare
del sangue infetto colore rosso cupo
spruzzò di getto le vesti colorò
di morte mentre il cielo offuscato
divenne notte
chiuse gli occhi sentì il pulsare
nelle vene martellare nelle tempie
la risata oscena lui pronunciò il suo nome
fu la fine
il coraggio defluì copioso
la paura prese il suo posto
fu l'odore di bruciato a dirgli
che era già morto
avvolto nelle fiamme
trovò la risposta
- dove mi vuoi portare -*

lo scopro adesso

dietro quella voce rauca
croce e delizia dei sensi
 il ghigno...
 . maligno
 lacerante
 sconvolgente
 ho visto
 ...rubare l'attimo
 fermare il respiro
fiato di bestia immonda
 carezzare la nuca
 un brivido gelido
 ha percorso il corpo...
 dietro la voce d'angelo
 ho udito il grido..
. urlo disumano scorrere dentro
 demone che nel petto sento
 ho sentito un suono
 con voce strozzata
venire dall'ombra inghiottita
 tra lacrime cocenti
 ho visto le ali
 piegarsi
 accartocciate
 da artigli di vetro
 udito lacerare la carne
 sanguinare le membra
 sputare fango
sono rimasta basita che la voce

fosse una voce amica
l'ho riconosciuta
una carezza amorosa
trasformata in veleno
un angelo nero
fiero del pasto
croce e delizia dei sensi
amore ingannato

*genuflesso
tra le dune del deserto
l'angelo sentiva la gola
ardere dalla sete
battere all'impazzata il cuore
era buio oltre l'accecante luce*

*le orme lasciate sulla sabbia
erano ombre scure
sull'orlo di una rena molle
lacrime di dolore
sapore di rugiada nella lunga
notte dell'attesa*

*il tempo passava
gli orizzonti perduti
un ricordo affondato nella nebbia
di un mattino senza sole
una nube increspata
nel malessere in fondo al cuore*

*una strana malinconia
mutava la disperazione
in equilibrio dell'anima
fu il silenzio a gocciolare
sulle labbra spaccate
a dare tregua all'arsura*

*il buio aveva il colore della pece
il respiro il rantolo della bestia
grande il senso di fallimento
turbinava l'umidità molesta
sulla pelle dove le piume
erano increspate
l'arto conficcato nella roccia
una linfa scura bagnava
l'ombra
un profilo di aria una nube
incerta
spariva nella spelonca
ferita aperta
nel ventre della foresta
tra spacchi vertiginosi
tra rocce di cinebro rosso
si apriva il varco
il demone del sospetto
viandante lesto nelle
lande infuocate dei sibillini sogni
tra le mani dai callosi palmi
aveva l'anima contorta
l'angelo peccatore
fiato smorzato dal boato di un tuono
in mezzo lapilli tizzoni di braci
lui portava tra i denti
l'ultimo suono
gufi nella notte gli occhi*

*venne il silenzio
a scrivere la parola fine
inerte ero lì
a raccogliere un sussurro
a mani piene
piegata da una raffica di vento
nel limbo dei pensieri
cerco ancora un volto
il tuo
demone di un altro mondo
fu solo nebbia che trovai
solo ombre
indistinti angeli senza ali
senza proferir parola
a me attorno
spettri dei sogni delle illusioni
e venne la fine
con le lacrime agli occhi
appannando i ricordi
annebbiando la vista
uccidendo l'attesa
era finita ...finita...
quest'immensa bugia della vita.*



*lui ti dimenticherà - così è scritto nelle stelle, così io dico -
lo sciamano recitò gettando l'ultima sacra pietra nel fuoco
l'odore acre le graffiò la gola il fumo oscurò i suoi occhi*

*lontano lupi ululavano alla luna
un brivido corse lungo la schiena...
mi dimenticherà non ricorderà più il mio nome
non saprà più di avermi amata
quante notte insonni a cercare il profilo nel sole
la sua voce nel vento*

*- "lui ti dimenticherà" -
erano le parole del vecchio saggio
lei si alzò una nube azzurrina le intrecciò i capelli
un sorriso aleggiò sul viso mentre piangeva.
uscì nelle tenebre della notte oscura
fantasma di se stessa
il cuore batteva all'impazzata rombo nella testa
l'aria attorno come un tuono sfrigolò di paura
gli occhi divennero lame sottili l'urlo si levò così straziante
che il vento ammutolì di stupore
nel grido primitivo di dolore*

*venne giù il cielo fracassò in terra
si aprirono voragini di fuoco
tremarono fantasmi del passato l'angelo in terra
demone era tornato.*

*ali insanguinate del suo pianto
vesti immacolate senza colore
il rosso del tramonto tace
nei suoi occhi profondi come brace
davanti alla grandezza del dolore*

*spada sguainata lacrime amare
nessuno ebbe la forza di consolare
l'angelo e la pazzia lo prese
cadde con un tonfo ginocchia a terra
tremava la spada nella mano
bianco il volto suo come la luna
- lui ti dimenticherà - dicevano le stelle
in quella notte che sembrava infinita
cadde la pioggia un sorriso
le sfiorò il viso l'angelo aveva deciso
le stelle più non brilleranno in cielo
prese la spada l'avvicinò ai suoi occhi*

*un lampo l'accecò all'istante
sanguinò la lama nella notte
e la profezia non ebbe più pace perché
lui non dimenticherà mai la sua voce*

*nel buio il sorriso
accese lingue di fuoco
tra le tenebre il suo viso
squarciò il velo d' ombre
lui, il demone della notte*

*dal fondo dell'antro infernale
in lame di taglienti note
musica salì sul crinale
un urlo il lamento, una voce
lasciò tracce di zolfo e di pece*

*dietro occhi d' incandescenti tizzoni
lessi rabbia deludenti illusioni
s'aprì il cielo uno squarcio di luce
sullo sfondo di una notte stellata
la sua voce divenne spada*

*infilzata in un anima pura
cadde il grido nell'antro nascosto
fiorì in petto un fiore scarlatto
dove lenta volò la sua piuma
crebbe il silenzio in lacrime amare*

*spense il fuoco degli occhi maligni
dipingendo una luce celeste
arrossava nel buio la veste
sotto l'ala dell'angelo buono
il suo ghigno si perse*

Che fine avrai fatto ...meglio non saperlo

Amicizia (18/03/2011)

*non ci parlavamo da un bel po'
mi raccontava di viaggi
con le ali di un angelo
appeso all'unico angolo
della terra dove non c'era sole
era incredibile il suo giocare
con le parole strette in mezzo ai denti
lungo la strada che nessuno percorre
ci incontrammo una sera d'estate
il caldo scivolava tra il solco del seno
la musica nelle orecchie blaterava piano
quanto tempo era passato
non sapevo dirlo
nessuno aveva saputo
che fine avesse fatto
non mi sembra poi così importante
saperlo
ma le ali le ho nascoste
e il volo
è solo rimandato da quelle labbra
avevo deciso ...solo un bacio*

Alla porta degli inferi l'angelo volò

Introspezione (02/08/2011)

*l'angelo scosse le lunghe chiome
un'odore pungente arrivò alle narici
quando il demone allargò le ali
sopra il corpo
adagiato al suolo
un velo di bava
di marciume lo ricoprì vischioso
denso
pareva sangue sopra la pelle oro
un tepore nuovo l'avvolgeva
come un bozzolo duro
si trovò prigioniero
senza più aria o luce
gli occhi serrati sul volto
un ghigno
sprofondò negli inferi di fuoco
zolfo
acre fumo
e furono fiamme
ad avvolgerlo nel rogo
nel nome del peccato
il corpo crepitò
al buio solo
come mai lo era stato*

*e mentre il giorno ormai cadeva verso la notte
il rosso del tramonto sembrò morire
oltre l'orizzonte senza fine...
ed era lì che aspettava il suo apparire
tra fiamme e oro ed il respiro caldo
nel fuoco sacro sognava di morire
angelo da Dio dannato
ed era inferno come lo descrivono in tanti
era l'attesa il suo andare avanti
tra caldo e fumo nulla sembrava reagire
dentro i suoi occhi l'angelo voleva sparire
lo sguardo fermo il corpo esposto
ali che aveva incollate addosso
ali resistenti al fuoco eterno
pronte per il volo... se questo è...
l'inferno a questo mondo l'unico dubbio
è quanto costa avere il biglietto per il ritorno*



*poggiato sul fondo
l'angelo insozzava nella vergogna
il silenzio parlava di passato
il demone ascoltava affascinato
si alzava il lamento come un canto
confondendosi tra i colori del tramonto*

*parole che parlavano d'addio
che graffiavano il cielo
pochi i ricordi confusi nella mente
le immagini perse altrove
dove nasce l'alba e la notte muore*

*nella musica e nel canto
l'angelo scoprì parole nuove*

*accendevano come miracolo
i raggi di sole
si aprì uno squarcio le tenebre ritirarono i loro artigli
le ali si mossero piano, pronte per il volo*

*il demone allibito guardò il povero angelo
gli occhi rossi rubini nel buio
guardò il dolore
provò a sentire sul collo il fiato
rabbrividì, la pelle di seta*

*mai poteva immaginare cosa poteva
una carezza un bacio
l'angelo raddrizzò le spalle gli occhi pagliuzze d'oro
labbra senza vita*

*al demone spuntò una lacrima tremulo rubino
la sua luce fece impallidire il sole
quando rotolò a terra e con stupore
a quelle labbra diede vita*

*le ali si aprirono con grazia
sollevarono dalla melma il corpo
la vergogna scivolò nel pianto
l'angelo trovò la forza di cantare
sollevò l'esile mano
delicato lui la sfiorò con i suoi artigli*

*e dal fango del peccato
l'accompagnò lontano
via dall'oscurità eterna...
...fin dove splende il sole
il calore gli bruciò gli occhi*

*si sciolsero i rubini e il rosso
macchiò quell'anima costretta in terra
l'ombra che rimase fu solo tristezza...
.un dolce pegno ora
che quelll'angelo in cielo vola*

*su questa fune tesa
in equilibrio ancora
priva di appigli
come ero allora
in una danza sospesa
senza rete senza scala
appesa ad un orizzonte
che non ha confini
sola
con la mia anima nuda
resisterò tra le tempeste
e le intemperie
financo
l'ultimo fuoco
sbieco tra le montagne scure
illumini il viso
in serenità di poi
oltre l'immagine
spigolosa e dura
di una firma in calce
resisterò
non vendo al demone
piume di carne
ali di sogni
sul filo teso di un desiderio*

*il sole scorreva oltre il mare
dardo infuocato da contemplare
l'ombra fugace nascondeva
angelo senza fiato
il respiro sul collo
un sospiro stonato
passato aveva
l'orizzonte perduto
dentro nuvole di pece fuse
il colore degli occhi
sembrava serpe dorata
scintillio lucente
ali di piume contorte
nell'inferno dei dannati
in esilio dei venti
scorrevano lacrime cocenti
il dolore di sempre
lungo linee d'argento
scivolava
sopra fili di acidi sogni
in cielo libravano
illusioni potenti
angeli senza ali
poggiavano
le loro labbra invadenti
come marchio di fuoco
sopra un silenzio muto*

*passeggiavo sui binari morti
costeggiando parietarie sopra i muri
intrisi pensieri maledetti sopra vagoni
di dannati muti anime senza nome
in stazioni di trasporto di bovini
c'era la pace gocciolante malinconia
ad innalzare fumo denso di maria
e neve che distrugge il sole
appassivano le ombre sopra muri
scoloriti di fuliggine e fuochi spenti
dove gambe su tacchi a spillo
cercano tracce del ritorno dove i rumori
attutiti da uno sparo improvvisamente
scelgono il vuoto fatto di soliti espedienti
rumoreggiano e scalpitano suole di ferro
nella corsa senza meta della solitudine
e il lampione non basta alla cecità
per ritrovare il sorriso perso nella nostalgia
e non ci sono canti giusti
per uscire indenni dall'inferno
pallottole d'argento esploderanno
sui volti di vampiri di turno
e i gufi nella notte respireranno
su labbra senza toni scuri
dormono gli angeli senza sonno
le ali schiuderanno al nuovo giorno
mano alla mano indoreranno i sogni
cenere volerà su tombe bianche*

*avevo briciole da raccogliere
e mi sembrava un lauto pasto
rovistando nel bidone degli avanzi
ho raccolto pezzi di sogni
stracci dipinti
accovacciata a terra come
un randagio
tra le pieghe del rimpianto
cercando
un pensiero una parola che potesse
ricordarmi il bello della vita
restai delusa quando
raccolsi tra i cocci colorati
di arcobaleni antichi
i baci e le risate
già marcite
nel fondo del bidone rovesciato
a mani nude ho raschiato i resti
del destino e nel fetore
di un vissuto ormai passato
una pepita d'oro ho trovato
così piccola quasi nulla
tra la spazzatura di un'anima
in disuso la sua luce
mi ha abbagliato... come un tesoro
dentro un pozzo ritrovato
un suono ho udito
la voce di un amico
dentro un cencio di panno scuro*

*nascosto nelle pieghe
c'era un cuore frantumato
il pezzo che avevo venduto
ad un demone innamorato
l'ho raccolto... l'ho pulito
con le lacrime del pianto
ritrovato
e come un fiore nel letame
il ricordo di un amicizia
è rinato*

*immortalavi l'eroe per eccellenza
un mito da imitare persona da ascoltare
il buio oltre la barriera potevamo scavalcare
i bordi della ringhiera erano scogli da superare
ma riconosco il limite
delle tue labbra sporche
come la neve addossata ai muri
margini cerchiati dei tuoi lati oscuri
in te vedevo l'angelo che ero divenire demone
senza ali per continuare il volo nelle mani
l'anima tenevo ed ero fiero del suo pulsare
lento nella contrazione spasmodica della fine
eroe senza storia né gloria dimenticato
senza acredine in un angolo sperduto*

*ho ricamato lembi di vesti celesti
con mani più leggere di ali di farfalle
a disegnare angeli negli angoli più bui
ho colorato nubi con l'onda degli oceani
incendiato i tramonti col fuoco dei vulcani
e preso in prestito l'argento di fulmini e saette
per incidere nel cuore il nome che
mordeva la carne urlava nei pensieri
in quella tela immensa dei desideri
eri nelle mani del fato
plasmato come un novello dio
tra le macerie grezze di rosso raso
tessuto non tessuto
il colore dell'inferno
...avevi ali per volare ma
non eri un angelo
perso nel disegno del destino
ti ritrovai... arabesque...
in un cielo infinito*

Il paradiso può attendere

Fantasia (30/03/2012)

*sfrigola nell'ombra il silenzio
il buio stropicciato negli occhi
oscura lo sguardo
lontano scivola
spandendo fetori nuovi
brucia l'ultima piuma
sopra tizzoni accesi
come un getto di schiuma
in putrida saliva dal ghigno cola
il pasto è alla fine
strazio
di un concerto muto
cuore spaccato sangue indurito
fauci schiuse brandelli di carne
di un angelo nero
ricordo confuso
il paradiso può attendere
negli occhi di pece
anima errante
sopra cieli infiniti
ed è triste l'addio
ora che il silenzio giace
oltre le oscure presenze
vola leggera
l'ultima piuma innocente*

*e nella penombra sentì la calma
avvolgerlo come uno scialle
nel silenzio infinito
lo sciabordio dell'onda
era un sussurro appena accennato
lentamente scendeva la sera
sulle sue spalle alate
scivolava il peso delle ultime giornate
la calma era tangibile come un'ombra addosso
i gabbiani senza rumore disegnavano
cerchi in cielo a smuovere appena l'aria
il destino inerte aspettava all'orizzonte
un abbraccio del mondo
quel mondo che gli appariva unico
e raro come il silenzio presente
l'acqua arrivava alla coscia e lenta saliva
neanche la sentiva mentre arrivava alla vita
calda come un abbraccio di mamma
dolce richiamo ...l'angelo non guardò
indietro e andò incontro al tramonto
negli occhi ultimi raggi
nel cuore amore e dentro le vene
liquida scorreva la pace...*

*l'occhio
freddo rubino
scruta improvviso
scintillio di lama
insanguina ombre
l'agonizzante oblio
nasconde il ghigno
in maschera d'acciaio
volto di demone
lampi di tizzoni ardenti
a ghermire l'io più profondo
non c'è pace tra gli ulivi
dove muore il giorno
scende in aghi di resinoso pino
sangue che piange
dove il tuo silenzio giace
muore la voce*

Morte di un angelo

Fantasia (01/05/2012)

*chiuse le labbra
il sorriso morì sulla bocca
pallida e gelida mano
sfiorò la fronte
riccioli d'oro dentro
il pugno lasciò all'istante
mentre il cuore
scoppiava in petto
l'angelo maledetto
divenne fango
lordò le piume
all'ombra di una rosa
in fiore e con le spine
firmò la fine gocciolando
appena divenne notte
e poi venne l'aurora
che lo trovò esangue
coperto dal suo stesso sangue*

*dirsi o non dirsi
il mistero è nell'aria
il sentore delinea
la traccia nell'universo
angeli senza ali
in un atmosfera
da sogno
demoni in ombra
larve di un pensare
in sordina
rapiscono l'anima
la musica
sanguina in cielo
dietro un tramonto
incendiato
non ci sono sensi
ad acuire il bisogno
arti di piume
per spiccare il volo
angeli e demoni
ruberanno il fuoco
in eterno
vagheranno ansimanti
come quando erano
amici- amanti*

Ho venduto l'anima .per due soldi

Introspezione (09/11/2010)

*se domani il fiume cambiasse il suo corso
e i salmoni ritornassero dalle foci
le ali che avevo nelle mani
riprenderebbero il volo ma
chi ti resterebbe accanto quando l'anima
dibattuta tra l'inferno e il paradiso
decidesse di rimanere in un limbo
sospeso tra cielo e mare ...nessuno
allora meglio decidere di farla finita
ho venduto l'anima per due soldi
perché le mani non si arrossassero di sangue
quando il demone giù verso il fondo
il tappeto suo di fango stende
l'ho venduta e tra le piume svolazzanti nella notte
una è rimasta con il colore del mattino
tra i raggi del sole un rosso rubino
non ho più l'anima ...l'ho venduta per due soldi d'amore*

L'angelo che aveva l'anima sbagliata

Fantasia (13/06/2012)

*era soltanto una storia
come ce n'erano tante
angeli dalle ali chiare
danzavano sopra nubi
ovattati cumuli d'anime
sole ed era bianca
la neve sui colli
in un mattino di maggio
era un pensiero scandito
nel tempo ad avanzare
senza allineamento
come un vestito da sposa
ai margini di un orizzonte
imperfetto l'angelo
poveretto credeva di essere
solo durante il volo
accanto aveva un demone
senza ali senza nome
lo sovrastava in cielo
ne offuscava il candore
poi sulla lastra lucente di un fiume
vide il riflesso della faccia sgranata
ne riconobbe il profilo
l'angelo che aveva l'anima sbagliata*

*il crepitio nella testa
era una cacofonia di suoni
l'ora tarda sonnecchiava
in bilico tra il buio e la luce
l'alba al suo divenire
colorava di rosa l'attesa
un rombo di tuono
improvviso l'urlo
riecheggì nel buio
prima dell'aurora s'oscurò
il cielo quando l'ala di
un colore nero come la pece
accarezzò il viso
il dolore incendiò lo sguardo
smorfia che alterava in ghigno
il demone si guardò attorno
ad un passo dal paradiso
l'angelo aveva lasciato in dono
la sua veste bianca
e nudo davanti a Dio
l'anima in mano a chiedere perdono
di questo amore folle senza
pudore senza speranza
fatto di polvere d'oro
il demone raccolse l'indumento
sacro e l'appoggiò al petto
là dove anche lui aveva il cuore
per un attimo lo colpì un raggio di sole
s'incendiò la veste*

in mano restò solo un profumo di viole

scrissero di noi
sopra i muri anneriti
nel fumo delle fabbriche
dei sogni dove i viandanti
coperti da laceri indumenti
lasciano la follia
cadere in sprazzi di
autentica magia
dissero che le nostre ali
dipinte a fuoco
brillassero ai confini
dell'aurora boreale
e nell'arroganza della luce
oscuravano l'anima
era vero in parte il mistero
che accudivamo tra le mani
come un bocciolo di rosa
nel buio si chiudevano
gli occhi ai sogni
e i vecchi uomini stanchi
indossavano le ali dei desideri
ogni colore erano dubbi
nascosti e si tornava bambini
tra le mani lo stesso tesoro
- quattro conchiglie bianche -
dove si sentiva il mare
scrissero di noi che eravamo
amanti di certo volavamo
con un ala sola quando la

*fabbrica chiuse
e rimase senza sogni
fu solo perché l'amore era finito
e i viandanti non cercarono
una strada nuova
di noi si ricordano
gli angeli quelli che volano
nel silenzio dei tramonti
amanti o non amanti
di noi due
ora*

parlano i rimpianti

no non voglio disse e cancellò la luce

*nell'ombra riportò il suo corpo
allora l'angelo sorrise
perché il silenzio non aveva voce
prese senza parlare le ali coperte da un velo
le appoggiò al suo dorso
divennero un lampo che accecò il suo volto
si schiarì la tenebra un attimo soltanto
dal'inferi si sprigionò di zolfo il tanfo
si aprirono voragini venne giù il cielo
la mano del demone sprigionava veleno
l'artiglio adunco con rabbia sfregiò l'aria
colpì le nubi in cielo
pioggia di fuoco scagliò lontano
mentre l'angelo prendeva la sua mano
ruggì scalciò come una fiera
prima di poggiare in terra il cuore
l'angelo di Dio trovò le parole
amore... amore... amore
rispose il demone ferito nell'orgoglio
lasciami andare perché così ...io voglio*

I demoni hanno occhi buoni prima di morire

Fantasia (21/10/2012)

*il vento è cambiato
ci sono rami inutili da recidere
e notti senza fiato tra le tenebre
le ali sono lembi di velo scuro
ossessioni e ragnatele di mistero
il volto della signora in nero
nel buio cambia sguardo all'improvviso
i demoni hanno occhi dolci
prima di morire
ali nere e labbra forti da baciare
nello sfrigorare del tempo
possono amare ...è dolce
aspettare il tempo della fine
- signora mi lasci il tempo di morire
cullando tra le braccia questo amore
che vola in cielo ma in terra vive -
fermò la falce in aria la signora
un eco di passione sulla faccia
l'impronta di un ala in controluce
bianca come la neve lama di fuoco
vesti d'argento riccioli d'oro
e fu passione ardente bacio di luna
ma i demoni hanno occhi dolci
prima di morire*

Non chiedermi il paradiso

Introspezione (11/10/2012)

*nessuno seppe del suo segreto
finché nel buio il chiarore lo tradì
l'angelo nascose le ali
senza parlare
si avvicinò alla luce
non c'era calore
ma la luce intensa emanava energia
- ci vediamo alla lezione - disse
quella voce non l'aveva dimenticata
in fondo l'inconscio
ricordava ogni singola emozione
- farò del mio meglio -
l'angelo non tradì mai il
suo segreto finché non venne l'ora
e il buio rivelò nello sguardo
l'amore che aveva dentro
il sorriso divenne luce
fu chiamato per l'ultimo incontro
ma l'inferno non era contemplato
a questo mondo*

I demoni ruggiscono in gola

Fantasia (10/11/2012)

*dentro il vuoto
annegano occhi stanchi
nel fiato ardente
muore il respiro
i demoni ruggiscono
in gola muoiono
nel buio di una casa
chiusa e c'è un
silenzio che lambisce
le ore un distacco
che ha il sapore
del peccato non è
così che avevo sognato
il piacere del gioco
esaltano gli odori
pelli sudate alle narici
giunge afrore nuovo
l'incanto di un momento
graffia le labbra
avvizzisce nel buio
la voglia cambia colore
l'iride appuntita in un
ghigno feroce i
demoni ruggiscono
in gola sputando amore*

I demoni dormono tra le braccia degli angeli

Amore (16/11/2012)

*c'erano nuvole in cielo
nel tramonto
vestito di scuro il profilo dell'angelo
bianco come la luna argentato
aspettava
nell'ombra rapito da uno sguardo di fuoco
il silenzio
rotto dallo scrosciare improvviso
di una pioggia torrenziale
fu un attimo di passione
prima che la saetta bucase il nero
dei suoi occhi
il demone s'alzò dallo scranno scuro
una smorfia di dolore un ghigno duro
i denti aguzzi scintillarono al buio
la notte respirò il fuoco
in un abbraccio fermò
l'angelo in volo
graffianti carezze lo resero schiavo
e fu notte nel mondo
prima di addormentarsi tra le
braccia dell'angelo
figlio di Dio*

C'è un pezzo del mio cielo nella tua anima

Amore (02/12/2012)

*sopravvissuto ai cieli sommersi
dei tuoi occhi
in compagnia di angeli hai vissuto
un sogno
non è il tuo mestiere copiare le rondini
sei nato falco
demone dalle ali scure
c'è troppa luce qui
dove s'incendia il tramonto respiro fango
il tuo lato marcio
ma c'è un pezzo del mio cielo
nella tua anima
e musica che sanguina dalle vene
nel volo di un aquila
riprenderò le fila dei sogni*

*non finiremo mai in tempo
lo so, di colorare i muri
ma tu sei qui ed io
dipingo*



*come un guerriero antico ho cavalcato
verso l'orizzonte e verso l'ignoto
che nella vita avevo solo immaginato
raccolto lungo il cammino tutti sogni
uno era di un angelo innamorato*

*c'era un'idea che gli ronzava nella testa
se era possibile avere per un'ora
il permesso da Dio Onnipotente
di poter incontrare chi
gli aveva fatto scoppiare il cuore
angelo tentatore povero diavolo*

*aveva le ali per il volo
l'angelo maldestro che non sapeva usare
decise allora contro ogni parere
al suo demone di prestarle
la prima volta senza,
sentì un po' di calore
riprovò nel tempo una volta ancora*

*fu come una fitta dentro il cuore
ma il diavolo imparava lesto*

*osò una mattina l'angelo andare in alto
alzandosi lentamente su dal suolo
provava difficoltà nel respirare
bruciavano i polmoni così in fretta
che si fermò un istante per pregare:
disse.*

*Signore ho osato troppo lo riconosco
ma se di amore parlate a questo mondo
vola solo chi osa farlo
ed io l'ho fatto lasciate che lo faccia qualcun altro!
sia... rispose all'angelo una voce
ma cara pagherai questa tua sfida
in terra troverai la vita...*

*.perse le ali
perse l'amore ma il diavolo
aveva imparato a volare...*

*il vento correva tra le nubi
di grigio cupo
saettavano i tuoni nel
blu immenso gli alberi
tra le fronde
nascondevano il pianto
c'erano angeli in cielo
spesnevano il tramonto
con le loro ali scure
mentre il gelo nell'anima
prendeva forma di bruco
e strisciava a pelle
c'era il demone
nel profondo del sonno
a disegnare il destino
negli occhi di chi
immaginava
un futuro diverso
nel malumore di una notte
insonne lo vide
ghigno deforme
con le sue ali sporche
avvicinarsi al mare
nel profondo degli abissi
si ritrovò nella pozza scura
delle sue iridi angeli dalle
ali scure vivono al buio
di due occhi stanchi
ali di farfalla*

degli eventi

*e fu così che al terzo tramonto
tra schiere di nubi infuocate
vide il demone morire in pace
sempre che pace fu quella
nei suoi occhi quando
oltrepassò l'umana ragione
raccolse tra le mani
l'ultimo sospiro riecheggiò
nel buio quasi un rantolo
perché di lei aveva perso
la voce volata tra fronde
ghiacciate dal tempo
persa nel silenzio di quel mondo
marcio
s'inginocchiò labbra a terra
come in preghiera lo trovò
il Signore e fu nell'unica parola
d'amore che il demone morì
ai suoi piedi nacque un fiore
bianco come le ali di un angelo
Lui lo raccolse gli e lo posò sul cuore
fu così che lo trovarono
una strana luce gli accarezzava il viso
forse... oltrepassò il limite
per il paradiso*

Lei comprò la scala per il paradiso

Fantasia (14/01/2013)

*lei ha comprato la scala per il paradiso
sicura che il suo angelo visse in cielo
tra nuvole d'argento e stelle d'oro
un angelo con le ali l'aureola in testa
una risata in gola e in mano una carezza
ma un lampo accecante turbò l'anima
l'angelo biondo mostrò per un istante infinito
e lei lo vide come non lo doveva vedere
non c'erano ali ma piume insozzate e
occhi abbassati
il fetore della sua anima dannata... attorno
uccideva la vita
lei lo guardò lesse il dolore nel suo cuore
lo prese fra le mani e con rabbia
se lo ficcò nel petto
lancinante il dolore la piegò
sulla scala per il paradiso
lei inciampò
la delicata ragnatela sospesa nel vento
si frantumò
accecata dalle lacrime e dal dolore
lasciò la presa
cadde con un grido disperato
nel baratro della follia
raggiunse i demoni della sua memoria
il suo angelo senza ali
il suo angelo folle asciugò con la chioma il suo dolore.
.lei. ha perso il paradiso Signore
la bestia nel cuore ...l'ha ghermita ed ora*

i demoni si cibano della sua carne

*

*mentre l'anima dalle tenebre fu ingoiata
si alzò nel vento il grido suo di rabbia
come lame di pietra dalla gola ...*

*sentivo sulla pelle
dolce il richiamo demone
che da lontano offri i tuoi servigi
brividi scorrono nell'estasi
dell'abbandono e sono io
che chiedo perdono di queste
labbra rosse dure come il marmo
che mordono il silenzio dell'ardore
là dove il conflitto si fa forte
leggo parole crude spoglie d'amore
sentivo dentro l'anima piangere
scorrere il sangue nelle vene
e mentre l'angelo nel volo cercava la fine
la maschera di cera si sciolse al sole
lasciando solo trasparire
gli occhi di un demone morire d'amore*

Il mutismo del demone

Fantasia (10/02/2013)

*lacero emaciato il corpo denudato
spicca nel buio opalescente malato
affievolisce il respiro ingrigisce le tempie
affligge questo involucro di pelle
-il mutismo del demone -
sprizza rancore rabbia repressa
erge guglie appuntite nella cattedrale dei sogni
spande fiele e veleno e fagocita emozioni
immerge anime pure nelle sue luride esalazioni
rovistando negli escrementi dei suoi pensieri
alla ricerca di un pungolo adatto da infilzare
al petto ne è certo basta il silenzio di ghiaccio
a speronare un sogno eccolo maledetto
del suo mutismo fiero le orbite nel vuoto
bruciano le fiamme dell'inferno fin dove
arriva il suo sguardo lacero confuso
senza una veste indosso lascia le spoglie
eteree a questo mostro nelle sue fauci
troverà riposo ora sempre difendersi
non ha più senso*

Morte di un angelo

Fantasia (18/02/2013)

*e quando l'angelo decise di morire
ci furono solo occhi stanchi
labbra tremanti parlarono di voli
in sconosciuti cieli tra cirri
di nubi nere e venti grevi
non furono le parole a ferire
il petto ma i silenzi duri
come il ghiaccio a squarciare
l'anima di getto ci furono
istanti attimi sospesi
che crebbero con rabbia
nell'illusione di un volo di
gabbiani giù nel porto
e furono aquile in cielo
maestose e fiere a ghermire
le prede in mezzo al bosco
sospese come nere bandiere
nascoste tra cumuli di nubi scure
e furono serpenti bestie striscianti
il gorgogliare sommesso senza voce
a raccontare del suo morire d'amore
e venne la fine lo sguardo era triste
perché nel silenzio il respiro finisce
la morte nel cuore è solo dolore*

*nell'ombra ti ho visto
sentito nel brivido
il tuo respiro
prima leggero poi
un vento di rabbia
senza preavviso
un dolore
improvviso nel petto
mi ha messo in ginocchio
ho sentito un fruscio nell'anima
e il silenzio ha preso a sanguinare
con un lamento infinito
cerchi di luce come lame
nella carne mi hanno ucciso
eri un angelo nero
tra le tue mani mi hai trattenuto
mentre chiudevo le labbra
in un sillabare muto
ti ho riconosciuto*

*venne la notte a scolpire
nel buio le ali di piume
sulle nuvole il sole accese
silenzi
scalfiti da fulmini
i tuoni ruggirono ancora
prima di cadere nelle tenebre
di un ossessione cupa
le parole divennero inchiostro
sulla pagina nera dell'attesa
non ci furono lacrime né pianti
quando le ali sulla schiena
divennero un segno di resa
e furono fragili impalpabili
sogni colorati di fumo
ad inebriare il ricordo
come calice di vino
sorseggiai il rimpianto e
prima di chiudere gli occhi
venne la notte a stendere
un velo sulle spalle nude
le piume una ad una
divennero foglie avvizzite
lungo la strada che
portava alla follia*

*scivola nell'ombra il sorriso
spezza ogni barlume
di speranza storce nella notte
la sua bocca demone che dell'amore
ha paura...
crepita il respiro nella gola sale
grido che sprizza veleno
sogna preda innocente
tra le sue labbra
muore ogni illusione
brulicano le tenebre
di sguardi deformi
sfiorano pelli avvizzite
uccidono bianche colombe
voli d' angeli appesi a sogni muti
sfrigolano su carboni accesi
i sospiri dei demoni
preda di desideri inespressi
come lingue di fuoco
volano alte
tra le fiamme di un sorriso
diventano cenere
sopra il tuo cielo*

I demoni vengono di notte

Introspezione (24/05/2013)

quando il silenzio si annida tra le tenebre
e i sogni hanno occhi da incubo
è allora che arrivano i demoni
con i loro fiati impuri e le ali di fumo
lasciano strali di ceneri spente
ed ogni passo incede nella notte
come rombo incessante
quando il buio cede ogni ombra
al rimpianto il respiro si fa ansia
e la lama trafigge lo sterno
fino alle scapole
come ali di piombo fuso
è l'ora della resa
del grido sussurrato.
dell'anima persa
non c'è voce più cupa del rantolo
soffocato di un addio
i demoni vengono di notte
quando il silenzio serpeggia dentro la testa

Dal fondo di un pozzo

Introspezione (21/01/2009)

*dal fondo di un pozzo senza luce
salì il silenzio atroce
del beccheggiar dell'onde
nere mura nell'oscillar del tempo in fuga
dal buio senza scampo
vidi ali di fumo salire in cielo
odor di zolfo attorno e nello sguardo
teso... occhi di brace
rumori nella notte invece
rispondono al silenzio cupo
e nel frastuono rompono del ghiaccio il cuore
zolle di trasparente vetro
frammenti di lastre d'argento
oltrepassano anime senza volto
taglienti come artigli d'acciaio
e nell'oscurità ravviso
profili bui... demoni senza sorriso
ghigno di folle ...
Dal fondo di un pozzo senza pace
tace ombra oscura di fantasma
senza voce
affoga ogni pensiero che vibra
e nella notte pece resta il colore
delle dita... ho stretto al petto
un'anima ferita.*

il viso in penombra
nascondeva bene lo sguardo
quando il demone allungò
la mano il cuore sobbalzò
nel petto fuoco marchiò
la pelle l'odore acre
del bruciato infettò le tenebre
piovvero schegge di una
notte in fiamme caddero
dal cielo lapilli e fuoco
il buio diventò alba in fretta
i demoni s'erano destati
al suo richiamo ...
con arroganza
calpestarono
le speranze della gente
fino a far tremare
l'immenso
fiume di paure e sentimento
sparirono d'incanto
nell'ombra di un fiato maligno
riconobbi il suo volto
distorto nel ghigno

*la notte trasudava veleno
l'inquietudine penetrava in petto
il cuore batteva all'impazzata
le nuvole scostandosi
mostravano al mondo l'insanguinata luna
fu un attimo la decisione era matura
bevvi dal calice l'ultima goccia
l'ala dell'angelo mi sfiorò appena
prima di cadere in ginocchio
dagli squarci della terra
e tutt'attorno vidi
nell'inferno dei dannati
la copia di me stesso
gli occhi appannati
la bocca lorda di sangue
l'ultima goccia come un rubino
tra le labbra mi ritrovai
in quell'affranto buio della mia mente
la luce filtrava dalle tapparelle chiuse
come una ragnatela di speranza
mi risvegliai riconoscendo la mia stanza
tra le mani una pietra rossa
una goccia di sangue rappreso
un rubino dalle striature viola
e vuoto nella testa*

I demoni sono ombre sui muri

Introspezione (19/01/2014)

risero di te di quegli occhi verdi
come radici di desideri spenti
risero senza sapere il vero
nascosto sotto ciglia di bambù
nei fiumi persi dell'oblio
e furono sirene appese al ricordo
cavalieri dalla nera armatura
a sconfiggere i mostri
demoni dalle ali scure
artigli tesi a ghermire gli angeli
risero di nuovo all'albeggiare del sonno
tra incubi scavati nella notte
stelle sconsacrate sulle strade buie
videro i silenzi cambiare forma e voce
lampeggiare le spade sulle teste chine
e furono inverni lunghi sulle bianche chiome
tra i denti un biasciare di parole mute
prima di divenire pece... l'ombra
sgaiattolò sui muri a disegnare
profili disegni osceni sull'onda
di un sussurro respirato invano
prima di essere riconosciuto
nel caos sovrano si udì
la risata folle morire in gola
quando la figura riflessa
indovinai era la tua

le gambe pesanti il fiato corto
sulla sabbia nera del peccato
 il demone accasciato
 sotto il piumaggio nero
il corpo di un angelo caduto
 non c'era nessun mistero
 preda in un angolo scuro
il pensiero restava sospeso
 avvolto nel buio assoluto
 non era un gioco
l'anima in mano come un peso
un grumo di sangue rappreso
 il resto di certo nefasto
briciole di un orribile pasto
 in ginocchio lo sguardo
perso nel vuoto lui chinava
 la testa e un sussurro
 risuonava nel buio
 - non volevo -
piume nere volavano intorno

discese l'angelo
su questa terra infame
le ali intrise di sgomento
allorché nel vento
ascoltò il lamento
era nell'ombra
scaturiva dal buio
un demone
tra le fauci vide il suo pasto
rosso colava il sangue al petto
il corpo tra i denti più
non s'agitava
l'ultimo respiro per l'anima dannata
le ali fremettero in volo
lacrime sgorgarono
nel pianto caddero su
quei resti senza fiato
nella notte buia s'accese un lampo
l'ombra scura si staccò dal male
l'anima salì al cielo
e si ammantò di luce

roca la voce alza di tono
non c'è speranza o perdono
liquido silenzio l'ombra spezza
fiato di demone dal fondo spazza
scintilla che nella notte
goccia scende nella bruma e
asfittica disperde aria che asciuga
respiro in gola resta
opaco specchio dove anime
pure cadono in pezzi
pezzi di pietra negli occhi lustrati
sale e argilla sulle fredde lune
ciottoli bianchi nelle adunche mani
strappano rami le feroci dita
fiato di demone sulla pelle nuda

ubbidì alla voce penetrante e roca
non seguendo affatto il suo pensiero
era rimasto attonito
lo sguardo verso il cielo dove era fuggito
l'angelo era stanco
la voce come un mantra nella testa
lascivo odore di demone
nelle tenebre fitte si nascondeva
mostrandosi solo a chi lo temeva
ubbidì e nel voltarsi indietro
notò le tracce sul sentiero
macchie di ruggine sangue addensato
i resti sopra i ciottoli di basalto nero
sembravano definire il suo passo
ubbidì e quella voce dentro
lo riportò ai confini dell'immenso
tra realtà e sogno
chiuse gli occhi mani al petto
scorreva tra le dita rossa la vita
grido di trionfo risuonò nel buio
un lampo illuminò la scena
il demone nella mano
il suo cuore pulsante teneva

e venne il fiume a disegnare il cielo
sulle sue sponde nacquero i tramonti
onde di rosso ondeggiare petali di rose
nelle vene scorreva lento l'amore
e quelle ali bianche sciolsero al sole
divennero piume farfalle in volo
c'era nell'aria l'odore sparso dal vento
d'incenso e di prati all'imbrunire
nelle acque fredde del silenzio
cantava il fiume prima di gettarsi
al mare tra i suoi flutti scomparire
e venne l'ombra ad oscurare il
tempo perso dentro i sogni
di un bambino chiuso dentro gli argini
di vetro specchio di pensieri sconosciuti
li ritrovai annegati nei tuoi occhi
prima di bagnarmi alla fonte li lasciai
andare e nelle acque di sorgenti
mi dissetai prima di volare
oltre il labirintico pensare della tua mente
preda di un riflesso disegnava un demone
la maschera di ferro cadde dal viso
ti scoprii puro come l'acqua nella mia mano

Angelo dalle ali di schiuma

Fantasia (30/01/2013)

*il buio soffocava nella bruma pesante
dove campi infiniti pieni di cenere
con l'odore dolciastro
della morte assopivano in silenzio
nella voce spezzata dal dubbio
catena d'acciaio un nodo alla gola
il mare con le ali di schiuma
avvolse le esili spalle
lei scivolò nelle acque
del porto nelle tenebre ascoltò
l'onda tornare ebbe freddo alle mani
sentì la schiuma coprire il volto
mentre la cenere si posava
sul petto come un fiore
lasciò la sua anima volare*

*lo sguardo perso
riflette una luce diversa
aleggia in quell'attimo
la risata sorniona
l'eco rabbuia il sole
brivido sulla pelle
eri nascosto
nel profondo ad
indicare il buio
gli occhi fulminavano
il tramonto
l'ombra del demone
era il riflesso che
vedevo curvo
sul collo*

I demoni sognano solo in bianco e nero

Fantasia (15/04/2014)

lo specchio riflette il difetto
deforma il profilo offusca la luce.

o

la voce diventa sussurro
oppure fragore nel vento
ma un ghigno rimane orrendo
seppure nascosto nell'ombra

dei demoni riconosco
l'odore è nauseabondo
il tanfo che arriva improvviso
ne precede il passo

ascolto il battito sordo delle
ali di fumo il lezzo del
respiro marcio
**ma i demoni sognano solo
in bianco e nero**
io resto in mezzo ai colori

il rosso del fuoco il verde del prato
l'azzurro del mare
nel vento la paura scompare
posso osare il giallo del sole
per dipingere fiori

i demoni non conoscono i propri
difetti dentro il loro limbo incerto
il riflesso allo specchio

mostra il profilo di se stesso

secca la risposta poi silenzio
un turbino di fiati
nell'oscuro desiderio
vibrano le corde in gola
demoni senza voce
nella notte vuota
lacerano il buio
costringono a pause lunghe
delle anime stingono i colori
e nelle ombre tetre
nascono linee perverse
i demoni senza voce
nascono dal profondo
nella melma del vissuto
conquistano scranni
nelle pupille perse
irrompono dietro riflessi
di fuoco bruciano le attese
intorpidiscono i sensi
si fa nera l'aurora

esplode nuvola di piume
in quell'anfratto di roccia nera
volteggia nella notte scura
pulviscolo di materia chiara
l'angelo senza ali
in libera caduta
gli occhi aveva
tra le mani
schegge di antica ferita
c'era silenzio
le tenebre
ombre allungate
verso il sole morente
nessun suono nessuna nota
la caduta rovinosa
portava a terra nel fango
il marcio di chi vive
ombra di se stesso
le ali recise
non consentivano
il volo
perduta era la luce
degli occhi
dentro l'anima
zolla dura e respirare
più non poteva
l'angelo senza ali
e una voce muta

Il silenzio del demone infrange l'anima

Fantasia (04/05/2014)

spicca nella voce il tono sapore
dolciastro sputa veleno
inonda lo spazio e delle parole
fa strazio respira miasmi
nel buio dei pensieri
si eleva lo sguardo alla luce
pare soccombere a una rete
di parole inesprese occlude
il lampo che negli occhi
si accende rammento... il silenzio
è una cappa feroce
una lastra di marmo
un muro che incombe
divide l'immenso l'eco ne
prolunga il suono in un lungo
lamento si fa tuono al ritorno
il silenzio del demone infrange
l'anima perfora il buio esplode
in aria poi ricade come un sudario
colorando tutto di nero

vissuto nel baratro del disincanto
vola all'orizzonte del buio
ai confini dei sogni incubo
senza fine
viaggio senza ritorno
volo senza ali
e dentro il petto tutti
i mali del mondo
tracce di zolfo sul
volto un ghigno
preda o predatore solo resta
i suoi demoni nella testa
a fargli compagnia
l'ultimo angelo nero
nero come la notte nelle tenebre
accucciato tra le mani fumo
resti di sangue rappreso
dalle sue vene uscito
reciso ha il suo cordone
col mondo intero
spoglio di ogni barlume
di speranza su questa follia che
avanza ha steso un velo
il suo sudario di lino
pronto all'uso

sulfurea aria densa
cola tra rami spogliati nel buio
scintilla il ghigno
e questa luna nera soffoca
in cielo
e geme il canto sciolto
in vene di vetro
oscuro pensiero si
annida dove disseta
alla fonte demone dalle
mani adunche
preme alla gola il tanfo
stringe nel pugno
anime senza rimpianto
e nella brace nasconde
pupille d'amianto
sulfurea carezza che uccide
la luna nera che tace
è solo un assaggio
d'eterno il buio
retaggio di antiche stirpi
angeli senza le ali
caduti nel baratro

brucia il respiro
l'aria è cenere e fumo
la fiamma si spezza
sul filo di un tramonto nero
buia è la notte
si appresta nell'ombra
il destino
brillano
gli occhi del diavolo
brillano
rossi rubini tizzoni accesi
fiammeggiano duri
spilloni aguzzi denti imperfetti
punte affilate
ghiaccio nel petto
il volto riflesso conosco
occhi nel buio
lampeggiano
manca il respiro le mani
stringono
il vuoto spalanca le braccia
occhi trafiggono il buio

I demoni hanno la voce calda e l'anima impura

Fantasia (25/07/2014)

vaga il demone nella notte cupa
sente il suo fetore
gocciolare nell'ombra
demone che risalire vuole
dell'angelo le vene
rosse ferite
tagli marciti nel tempo
nero viale del tramonto
scorre impetuoso il sangue
nel suo letto scuro
voci minacciose nel baratro
si disperano urlano al vento
e dentro...
l'angelo ammutolisce e tace
prima di restar impigliato
nella rete si dibatte
impreca vomita la sua pena
e la paura che dimora in petto
non è repulsione o rigetto
ma vergogna per il suo effetto
i demoni hanno una voce calda
e l'anima impura



*dal volto sparì il sorriso
le ali cambiarono colore
dagli occhi svanì la luce
preda del buio
le tenebre mangiarono il cuore
era un angelo nero
perduto nel mondo
un angelo che voleva morire
la bestia nel cuore
ruggiva dolore
aveva perso l'onore
la sua anima sporca
dentro un mondo marcio
voleva morire
le ali del buio presero il colore
offuscarono il cielo
il sole sparì sporcando il mare
voleva morire*

*preda del suo stesso orrore
mori
quando morì il suo amore*

seguivo il volo radente
o
sfiorava il suolo incandescente
senza bruciarsi le ali
il demone dagli occhi cobalto
e le piume nere
i silenzi di ghiaccio bruciavano
i polmoni
non c'era più fiato
in quell'anfratto celato
dove si era nascosto per
non essere trovato
ma gli occhi blu cobalto
del profondo mare
erano uno sguardo troppo
bello da evitare e lui l'angelo
dalle chiome chiare
cadde ancora nel tranello
di quelle pozze di mare
e annegò
prima che il cielo vomitasse
il suo nome perì nelle profondità
marine preda di una fitta al cuore
dove i suoi artigli laceravano
la carne uscì sangue
nero come la pece
sangue infetto il mare
colorò di rosso

Volto d'angelo

Amore (04/10/2008)



*volto d'angelo allo specchio
sguardo che spogliava i sentimenti
occhi verde- mare nel riflesso
ho sentito l'ala sfiorare il sole
bruciare lentamente
quando la mano scesa dai capelli
sfiorò delicata il mento
tenera carezza di un momento
capace di sollevare il cuore in alto
era il volto tuo non un altro
che ha cancellato il demone
dal mio cuore...*

il brivido intaccava
nel silenzio l'anima

sulla soglia delle tenebre
il suono ridotto a un sussurro
la voce divenne lama
dalla punta aguzza
nella carne stritolando il fiato
sentii spezzare
il vento tra le costole
inghiottito in un rantolo
l'ombra furtiva
nera come la pece
dilatava le iridi rubino
nella notte cupa
come tizzoni ardenti
il fuoco acceso dei suoi occhi
divenne brace
cuore di demone
nel palmo teso
brivido di ghiaccio
la voce roca nella gola
divenne pianto
prima di soffocare l'anima
nel tormento

I demoni sorridono sempre

Fantasia (06/10/2014)

lascivo lo sguardo
si posa lento sulle spalle nude
brucia la pelle
nell'ombra nascosto
era il tempo dei giorni
dei vespri il sole scendeva
fin sulla via dei rimpianti
lungo la strada dei pensieri maldestri
i demoni sorridono sempre
prima di artigliare il petto
squarciare il cuore con le mani dure
gli artigli forti
gli occhi rubino sangue tizzoni ardenti
le vene aperte sono
il loro pasto succhiando linfa
godono del tuo colore
spento convinti che l'anima
muore col corpo

Cavaliere oscuro demone senza faccia

Fantasia (07/10/2014)

non riconobbi nel buio il volto

cavaliere oscuro che nella notte
incede lesto sul nero destriero
le tenebre per amiche
l'inferno come dimora
dove regna la pece
il nero di due occhi bucano
l'anima
non riconobbi il passo
seppure il fetore che riempiva
l'aria attorno mi aveva avvisato
dell'essere immondo
celato in spoglie mortali
voce smielata un fare dolciastro
le mani curate il ciglio deciso
deciso essere il padrone del mondo
dimenticando che l'alba fugge
sempre al tramonto e il vento
è solo l'eco che dal profondo
risale alla luce
luce che negli occhi scompare
diventa di vetro lo sguardo ferito
riflette il sentiero percorso
solo rami di spine conficcati nei fianchi
ingannando i presenti
cavaliere senza macchia e paura
fai vedere la faccia alla luna
apri bene le mani non nasconderti ancora

I demoni hanno la voce calda e roca

Fantasia (26/10/2014)

premono le parole su labbra
dure escono con un sussurro dalla gola
la voce bassa
una sciabolata lenta
nelle vene entra avvolge le spalle
i demoni hanno la voce calda e roca
e la passione invocano le parole
sale di tono solo quel che basta
come una lama corta
premono lentamente senza
rumore vibrano nel petto
urtano la schiena
brividi d'amore il suono
miele diventa prima dell'orrore
ed è veleno in coppa il sussurrare
parole dolci al cuore

era rosso il colore del tramonto
 rosso come il fuoco
l'aria intrisa di veleno
 nel cielo infinito
 nell'infinito sogno
demone senza cuore
 volava attorno
ombra malefica nel tempo
 faceva ritorno
era rosso il colore disperso invano
 sangue del suo sangue
 a dipingere il vento
vento di passione e di rimpianto
 perduto nell'ossessione
di un momento abile fautore
 dell'inganno eretico
santone guru del male
 demone senza cuore
 che non sapeva amare

odore di zolfo aleggia
tanfo chiude la gola
ammorba l'aria
nelle tenebre sospeso
resta indietro il tempo
orme sul terreno molle
fango e menzogne
nell'ombra lo sguardo
attento ad ogni indizio
che sa di resa
a nulla vale l'attesa
eterno bisogno
lama di luce esplode
brucia la pelle
l'urlo accompagna il vento
ringhia nel buio
demone dell'ombra
nella notte buia tace
la voce
e tu dirai che è amore
sussurri e grida

I demoni hanno una voce roca

Introspezione (08/07/2013)

il profumo impregna l'aria
 odore dolciastro
 agonia e veleno
dolce effluvi note intriganti
 nel buio il richiamo
 voce roca che sibila
 tra i denti confonde
le menti annulla il tempo
 vibra nel profondo
gioco perverso di mille
 sensazioni i demoni
si nascondono dietro parole
 innocenti sospese
 tra languidi sospiri
 rubano il fiato
s'impossessano del tuo io
 prima di distruggere
l'anima l'odore alle narici
si confonde tra petali di rosa
 che marciscono sulle
tue labbra i demoni hanno
una voce roca che sibila tra i denti
 ma non fa paura

Il demone dell'ombra

Fantasia (24/12/2014)

sussurra e geme
il demone dell'ombra tace
al ritornar dell'eco
la sua voce artiglia il vento
seguendo il ritmo del tempo
passa e irride alle
meschine voglie
nelle tenebre trama
la sua vendetta folle
sussurra e stride
garula la voce incide
l'anima e ferisce
acuto spasmo nello sterno
lama che uccide
maligno sguardo che nella notte
trafigge il petto

aveva il fiato corto
il sangue freddo
padrone del buio e della
notte demone che
nelle fauci stritola i sogni
resiste al freddo
respira piano
sibila nell'ombra
la sua mano
lacerava la gola e poi tossisce
lama nei polmoni ti ghermisce
aveva gli occhi grigi
lo sguardo triste
il mento affilato la voce
dolce mentre il dardo
penetrava dentro la carne
divenne atroce
respirare o proferir parola
il buio ingoiò la luce
cadde in un delirio senza pace
restò l'odore acre
il fumo nei suoi occhi
e venne la fine
scritta con il rosso del suo sangue

Il respiro del demone

Fantasia (17/01/2015)

tacita attorno l'immenso
dove le fiamme innalzano
 il loro fumo
il respiro del demone si fa
 brace brucia al contatto
le mani diventano gomma
 le ali cera
e dalle iridi sciolgono sale
 gli occhi di mare
silente la voce si perde
 graffia la gola
 esplode in lapilli
 infuoca le labbra e il
 sospiro in cenere muta
diritto al costato il dardo
infuocato lacera il petto
il respiro del demone non è perdono
 ti taglia la gola si prende
 il peccato rigurgita il fiato
l'essenza divina che brace consuma
 l'eterna follia

vuoto impervia conoscenza
sibili maligni dal baratro
latrati emarginati
ai limiti della decenza
senza ali non è possibile
il volo si è dannati
dannati fummo nella lunga
notte e marcimmo
tra fumi di zolle incandescenti
mano nella mano di sogni
irriverenti e non ci fu
frastuono né rumore alcuno
il silenzio imbavagliò il tuono
ruggì nella tempesta la saetta
fischìò nelle orecchie voce
molesta - senza ali non è
possibile il volo - lei si
gettò nel vuoto sperando
nel perdono di Dio

Morte di un angelo

Morte (29/08/2011)

*ha udito il respiro farsi greve
ansito sul collo fuoco addosso
quando l'ala del demone l'ha sconfitto
in ginocchio capelli sciolti arruffati
il peso del rimorso...
un abbaiare lontano
quasi un rantolo sfiatato
tra le mani sigillo potente
e labbra di un rosso accecante
l'angelo il corpo scomposto
in una piega di luce
offuscata dal lugubre profilo
distese le ali come un sudario
ombra di se stesso e lapidaro
al demone disse: - io muoio -
e quel respiro cocente
divenne ghiaccio
sotto l'ombra di un'ala fatta di piume*

I demoni non si dimenticano mai

Morte (09/03/2015)

e mentre il sonno mi sfugge
odo lontano
eco cullata dal vento
lontana la nebbia dirada
lascia il fiato sospeso
la gelida notte passata
il fianco scoperto
tinge di rosso
lo squarcio nel buio
scolpisce profilo di morte
i demoni non si dimenticano mai
nei loro occhi neri furore
l'olezzo dei fiati il fetore
il coltello nella piega dei fianchi
drappeggio di organza
come un bacio stampato
nel fuoco ... sale
di antiche ferite
nel veleno
del tuo sguardo velato
li ritrovo

lo vidi sapeva
che la fine era vicina
vidi gli occhi stanchi
le labbra sottili
e quei pensieri nella testa
come spada trafiggevano
il petto
le ali un groviglio di piume
nere ali di corvo
odore di zolfo
e mentre l'anima
nel suo mondo marcio
respirava ancora
udii il lamento
fiato sospeso quasi un rantolo
lo vidi accasciarsi
le mani al petto
l'urlo spezzato
vidi il volto di chi ha sofferto
il sangue colare dalla mano
dove prima era il cuore
s'apriva un fiore scarlatto

Le ombre degli angeli

Fantasia (20/04/2015)

infittisce il buio dove le tenebre
ricamano i sogni e le ombre
degli angeli diventano ali
arti dai colori scuri piumaggi neri
corvi nella notte fonda
come cattivi pensieri riempono l'aria
e si fa pece la luna liquido nero
il sangue che scorre dalla ferita
sfida la mente il silenzio
nascosto nel buio affonda il costato
preme alla gola e il sapore
che asfissia è veleno
l'ombra sul muro ha corpo di demone
nell'aria ammorbata da zolfo e letame
i sogni scaduti diventano lame
penetrano la carne frantumano ossa
le ombre degli angeli bruciano al sole

sarai giunco che si disseta
alla fonte
filo d'erba al vento
canna che si piega ma non
si spezza
volto di demone nella notte
sarai ombra che miete
incubi e notti insonni
silenzi rotti dai pianti
e sarai sudore da tergere
alla fronte
filo di vetro bava di vento
acciaio temprato
di una lama ricurva
profilo nascosto nel buio
volto che scompare
al mattino
preda senza scampo
e quel tuo volto
che nell'orrore della morte
nacque diventa sabbia
tra le dita
prima che la notte sia passata
sconfiggerò l'anima nera

l'angelo nell'ombra respirava a fatica
preda di una stanchezza estrema
l'irrigidirsi delle dita
attorno ad un cuore in pena
sentiva il battito attutito dentro il petto
il demone aveva predetto il lento
fluire del tempo
lo scandire dell'attimo lo rese stanco
vulnerabile ad ogni cambiamento
e il cambiamento avvenne
la metamorfosi ebbe il sopravvento
con la stanchezza arrivò il temuto scambio
l'anima trasmigò all'istante caddero
le piume bianche divennero foglie
nel buio il corpo perse la forma
s'alzò il vento
poi un lampo una luce e fu cenere
polvere di stelle
tra quelle foglie morte

E sulla nuda pelle il sole gelava

Fantasia (28/04/2015)

mentre sfiorata dal vento
spiumava l'ala
niente sembrava scalfire l'anima
dolce il morire tra le sue braccia
per sempre demone dagli occhi di giada
per sempre sulla sua bocca
a respirare il sogno
galleggiando nel limbo
di questo amore stanco
piume volteggiavano
sul petto si allargava la ferita
dove prima c'era il cuore
un buco nero ...odore di marcio
respirando a fatica cercando il senso
di questo dolore immenso
l'ala perse il candore
come da un ramo secco
le piume staccate
volarono nel vento
e sulla nuda pelle il sole gelava

sbianca la luna nel buio
della notte
respira a fatica il silenzio
preme alla gola
demone nell'ombra
sospira
resta appesa la speranza
sul ciglio delle tenebre
sussurri e grida
stanco di fuggire ancora
sazio di un tempo
senza fine
cerca la via per non
soffrire
sciolte le ali al sole
interrompe il volo
va a morire
non potendo essere
l'ombra di Dio

l'urlo si levò alto
una sferzata in petto
il ghigno avverso
iridi di fuoco nervo teso
dove i pensieri anebbian
la mente cede
odor di pece e fango
respiro sospeso
linguaggio muto
esplode
demone senza faccia
anima nera
nelle vene scorre
fiele
ammorba l'aria
veleno sparge al vento
con le parole
intrise di rabbia

vide nel buio la luce
squarciò le nubi il lampo
saette fendevano l'oscura notte
l'angelo nelle tenebre
sentì salire il gemito dalle sue labbra
mentre le ossa nel freddo
scricchiolavano
le ali le piume perdevano
occhi senza iridi
pupille incastonate dalla fiamma
e brace ardeva nel cielo
rosso rubino lapilli e fumo
pece bollente
mentre nel buio
le piume prendevano fuoco
nella caduta
perdeva la vita
l'angelo senza ali
e con una pietra in petto
vide nel buio la luce

I demoni somigliano agli angeli

Fantasia (17/09/2015)

c'è sempre il nero
come un sudario appeso
a nascondere il male
l'oscurità resta l'inganno
delle notti senza luna
il sangue che scorre
nelle vene dalla lama
recise è nettare e miele
per quella bocca
che tace e sogghigna
e un volo di angeli
è uno sfrondare al buio
senza ritorno
e senza lacrime il cielo
è uno squarcio di bianco
come le pupille sbarrate
di un gufo reale
i demoni somigliano agli angeli
hanno lo stesso sorriso
la loro voce è un canto
mille violini di cristallo
note taglienti
e un fiotto di sangue
sporca la notte quando
la luna nasce

nel buio affonda la lama
l'odore di sangue nel vento
il demone nel folle tormento
occhi di brace nell'ombra
reciso ha dell'angelo l'ala
ai piedi la piuma s'arresta
il rosso rappreso in cui sguazza
ha il fetore dell'orrida bocca
il ghigno lascivo del demone
sul corpo morente disteso
il silenzio spezzato dal pianto
lo sfiora nel folle momento
nel buio inghiottito il suo urlo
mute parole d'orgoglio
volevo il tuo amore soltanto
ora muoio contento
nell'ultimo sospiro profondo
i suoi occhi di brace si spensero

La scala per il paradiso

Fantasia (09/02/2015)

lei ha comprato la scala per il paradiso
sicura che il suo angelo vivesse in cielo
tra nuvole d'argento e stelle d'oro
un angelo con le ali l'aureola in testa
una risata in gola in mano una carezza
un lampo accecante turbò l'anima
il suo angelo biondo mostrò
per un lungo momento
lei lo vide come non lo doveva vedere
non c'erano ali ma piume insozzate
occhi abbassati
il fetore della sua anima attorno
lei lo guardò lesse il dolore nel suo cuore
lo prese fra le mani e con rabbia
se lo ficcò nel petto
lancinante il dolore la piegò in ginocchio
sulla scala per il paradiso inciampò
ragnatela sospesa nel vento si frantumò
accecata dalle lacrime lasciò la presa
cadde con un grido disperato nel baratro della follia
raggiunse i demoni della sua memoria
il suo angelo senza ali l'angelo folle
asciugò con la chioma il suo dolore
ha perso il paradiso Signore
la bestia era entrata nel suo cuore .

ringhia la notte
nell'oscurità delle tenebre
la smorfia nasconde
demone dell'oblio
tra spirali di fumo
avanza
nella nebbiosa valle
dell'inconscio
preda dell'angoscia
la gola attanaglia
il respiro toglie
l'anima geme
rantola nel buio e si
fa folle il sogno
nell'oblio la realtà muore
l'inferno avanza
l'indifferenza coglie la distanza
di ciò che resta
nella sopravvivenza
demone dell'oblio
senza faccia

parliamo di demoni, angeli senza ali
il mondo ne è pieno
umanità brulicante in cerca di luce
respirano i nostri sogni
rubano le nostre vite
per quella luce
che vedono una volta sola
quando s'innamorano
quando il loro alito lieve sul collo
come una carezza ti strega
...devi pagare il conto ...
.la luce dei tuoi occhi cedi
e le lacrime diventano stelle
i delusi sono tanti
non sempre il demone nell'oscurità
trova la via giusta per la luce
...c'è solo una luce che seduce
quella dell'amore e
quando un angelo
del demone si innamora
questi vede... la luce con i suoi occhi
...ma l'angelo muore...
cede il respiro regala un altro giorno in paradiso
.ci sono occhi che non la meritano
sono gli occhi di chi non sogna
di chi non crede nei sogni
di chi non cede del tempo per un sogno
essi non meritano
perché non sanno che i sogni

...sono la luce che cercano
.angeli e demoni... luce e tenebre
.si possono incontrare nei sogni...

dissero di lui che il vento
giocasse con la sua chioma
e le aquile lo seguissero fino in cielo
le ali aveva per il volo
lunghe ali fatte di bianche piume
nella luce del tramonto si coloravano d'oro
dissero che la sua voce
fosse un canto d'usignolo
e l'universo per lui segreti
non avesse
che lui fosse l'essenza del creato
e tra le nuvole dimorasse
ma la grandezza la sua fama
arrivarono dove l'immenso
abbraccia il sole
e nei raggi di una ragione cocente
le sue ali divennero cera
si fusero in volo
per riportare in terra solo un uomo
umile servo di un Dio
senza nome

Gli occhi di un angelo

Fantasia (04/12/2015)

dicono fossero
gli occhi di un angelo
perduti nel buio
a dare luce ai sogni
dicono
e le stelle confermano
che il gelo della notte
fu mitigato da un tepore insolito
alito di vento caldo
quando le ombre nascosero al mondo
iridi di fuoco
dicono fosse un angelo
caduto in terra per aver amato
oltrepassando i confini
di un mondo sconosciuto
eppure
aveva creduto ai folli desideri
ai perché divenuti pane
ai bisogni terreni
le nuvole avvolsero il candore
delle sue ali in un grappolo di neve
scesa ad imbiancare
il mare dei suoi occhi
a gelare il sole bastò
lo sguardo perso in un addio
dicono fossero gli occhi di un angelo
padroni del buio
i suoi occhi ora sono spenti
nel bianco candore

una lacrima sul viso scese
a regalarti il paradiso

Gli angeli s'innamorano dei demoni

Fantasia (17/12/2015)

volano insieme con un'ala sola
con la luce che filtra tra le piume
sporcandosi appena
nel nero della notte respirano
profumo che nasce dall'amore
e nell'amore muore
nutrendo di speranza il bisogno
gli angeli s'innamorano dei demoni
seguendo un sogno
scia di luce senza fiamma
che acceca gli occhi
del pudore resta l'ombra in controluce
le ali spiegate prendono voce
riempiono gli spazi e i silenzi
intrigano i sensi
ma nelle tenebre annegano
i sentimenti
e le piume diventano
d'un colore nero prima dell'alba

furono gli occhi sbarrati nell'ombra
a ricordarmi d'essere un uomo
le tenebre allungarono
il lungo artiglio nel tempo
concesso per l'amore
gli occhi di un demone
scintillano al buio
tizzoni di braci sotto la cenere
il vento col suo gelido soffiare
ne disperde la polvere
nella notte spogliata di ogni suono
silenziosa trama di silenzi
s'alzano lugubri lamenti
furono le pupille scavate dentro i fossi
le parole conficcate dentro il petto
l'aria ammorbata dal verdetto
il demone maledetto urlò di terrore
furono gli occhi la scintilla nel buio
furono le ali a piegarsi di getto
quando il calore arrossò il volto

nacque mentre il sole moriva
e la luna piangeva
di lui dissero che il riflesso
nelle iridi
era di un altro colore
l'ombra sul muro
compariva al suo fianco
con ali di piume d'argento
la voce roca lo sguardo perso
e quel profumo di rosa
così intenso sembrava incenso
sul volto il sorriso era triste
tra le mani fili di ruggine
intessuti nell'anima
e quel sapore acre in bocca
dove il bacio aveva succhiato
miele
nacque dal ventre
della terra madre
tra zolle ammuffite e petali di rosa
le sue labbra proferirono il vero
quando con le ali raggiunse il cielo
comparve l'arcobaleno
i fili di ruggine divennero d'oro
e sulle sue labbra morì il suo destino
nascere angelo divenire uomo

appassisce nelle tenebre
 il respiro
 nebbia dirada l'alito
 zolfo dalla gola sale
è senza voce questo demone
 nella notte vive
 spinge oltre l'inferno
 anima folle
 non c'è silenzio
 senza il fuoco
 che morde la carne
 fumo nasce
 tra lo spasmo
 che al petto si irradia
 confonde nelle tenebre
il desiderio della sua voce
demone nascosto alla luce
 raccolle neve
 da bruciare al sole
 dimenticando il cuore
tra le scapole di un'aurora boreale
 demone senza voce
 l'anima sa incantare

*venne il silenzio e ammutolì il mondo
quando la luce nella notte esplose
l'angelo volò sopra le nubi
sfiorando con le ali gli ultimi sogni
venne il momento di rendere pace
al cuore che dentro il petto
sommessa voce
pareva cantare la sua lode
...l'anima purificata
dall'accecante dardo
nel fuoco risplendeva con coraggio
libera di respirare aria nuova
aprì la bocca
muta divenne la notte
quando in mano si ritrovò la luna
dolce compagna della vita
era nel volo che vide giù
il suo corpo pareva dormisse
non si era mosso
quando il calore raggiunse
l'inferno e il demone
con una risata gli sputò addosso
sembrava dormisse
continuò il volo
l'oscurità riempì il vuoto attorno
il nero della notte si colorò di giorno
alzò le mani al cielo e poi lo vide
l'angelo senza ali tornò a terra
riprese fiato e si piegò sul fianco*

*stanco di aspettare un cenno
prese a due mani il dardo
nel corpo conficcato
con forza lo scagliò lontano
improvvisa la luce illuminò il suo viso
ora era chiaro... uomo era tornato*

E disse loro... seguitemi

Fantasia (12/03/2016)

con le bende agli occhi
i volti consunti
gli ultimi rimorsi
lo seguirono lungo il cammino
sulla strada del bosco
i piedi trascinavano
tra foglie secche e rami di gelso
un fiume di giallo e rosso
dall'ombra sommerso
camminavano con le mani in faccia
il viso tumefatto fin su l'orlo
dell'abisso un baratro funesto
l'accolse a braccia spalancate
finché un urlo irruppe nel silenzio
caddero le maschere
caddero le bende
ai piedi orme sulla neve
freddo scese nelle gole
il demone si spogliò delle ali
sangue sgorgò dalle sue mani
il ferro scavò solchi nei polsi
il fuoco bruciò gli occhi
niente più videro
oltre il dirupo lo seguirono
dalla fiamma che avvolse i loro corpi
senza parole
nacque il perdono

non sono ombre silenziose
e nere che temo nella notte
signora del silenzio
la voce roca e muta
sovrasta il battito
fiato perso dentro il sonno
e cambia il flusso
l'argine si è rotto
nelle vene sangue duro
nero dolore
flebile sussurro in cerca di pace
sul fianco affonda nel bianco
di un cuscino candido
l'impronta distinta
d'un angelo ma vedo non vedo
il colore delle ali
hanno un colore scuro
scende sul volto
il buio come un velo nero
respiro spilli che lacerano
il cuore odio e amore
rabbia e dolore
ricordo quello che ero
che sono
angelo nero

vegliano come ombre scure
i desideri morti le folli fantasie
dei vivi demoni del silenzio
accudiscono ogni rumore
immergendolo nel buio
cuciono vestiti di tenebre
e dalla luce scompaiono
pronti al muto richiamo
vegliano sui nostri giorni forti
recidono ogni speranza e
tendono la mano
sicuri che nell'ombra non si
vedrà il ghigno poi senza fallimento
alcuno disegnano il percorso
del declino... e sono tanti
muniti della mappa del destino
la loro voce muta grida nel silenzio
tacita il verbo respira paura
cresce nel buio
e si fa spada

ebbe paura delle sue labbra forti
il fuoco nasceva dall'epidermide
bianca come la neve c'era la luna
ad indicare il declivio dei gonfi colli
ebbe il sentore della magia nascosta
preda di un silenzio che avvolgeva i fianchi
ignorò il marchio bruciante sulla schiena
c'erano ali di gabbiano piume grigie
e dolce era il morir d'amore quando
la mano adunca ferì il cuore
nacque una rosa rossa sul petto
ebbe paura del tuo sguardo acceso
gli occhi coralli di fuoco la bocca veleno
paura del bacio
mentre in terra cadeva
il sangue divenne fango
ormai svanito il sogno
cedette al buio
se l'ossessione è trasformarsi in demone
mi chiedo dove ha sbagliato
quando le ali che sfioravano il volo
rimasero ai suoi piedi
fu allora che ebbe la pace
e chiuse gli occhi
al sonno

vidi la bestia dentro i tuoi occhi
l'odore forte di polvere d'ossa
la spada spinta fino all'elsa
nella gabbia toracica
il cuore a pezzi
nebbia nera scese dal monte
labbra dure denti stretti
giù nella gola fiele a fiotti
sangue rappreso negli orecchi
sapore acido dentro la bocca
e il cuore in frantumi
polvere rossa
si posa leggera sulla tua fossa
il grido inumano scuote la massa
dalle rovine s'alza la sera
il buio avanza sin sulla bara
velo d'oscura bandiera
e si fa cenere il ferro nel ventre
dal buco in petto senti dolore
dove c'è sangue c'era il tuo cuore
demone ascolta in silenzio
cos'altro ho da dire
lascia che l'anima voli via altrove

Anche gli angeli crollano

Fantasia (23/09/2016)

anche gli angeli crollano
aspettano il vento poi volano
in mezzo alla gente piangono
le loro lacrime pungono
sono aghi di pino negli occhi
sono spilli d'acciaio nel petto
le ali polvere d'oro
son loro che soffrono
si stringono l'anima in petto
a volte muoiono
anche gli angeli crollano
dietro muri di nebbia scompaiono
portano dentro il dolore dell'uomo
si 'abbandonano sopra nubi di fumo
poi crollano

soffia l'alito di fiamma
raggiunge le ossa
disegna nel fumo l'impronta
l'anima intrisa di veleno
soffia e la brace brucia
s'alza lapillo di lava
incandescente soffio di vita
ma il dolore dei demoni
nell'ombra oscura
stilla veleno sulla pelle
rende difficile restare pura
dove la notte veste il giorno
cresce il bisogno
e si fa dura la vita
ma il dolore dei demoni
è solo pece e fuoco
arde anche l'armatura
la corazza che ti chiude dentro
un sogno
amore odio disprezzo
e quel bruciare dentro di passione
il dolore
ha l'effetto di un bicchiere di alcool
brucia il palato le viscere
e il cuore

La caduta dell'angelo

Fantasia (09/03/2017)

respirò forte inalando l'aria
nel diaframma stretto
sibili nel petto e nella gola
rantoli nel buio
il dolore nella schiena
si fece sangue
le ali persero le piume
una a una gocce di pioggia
lacrime di fiele
e bevve rabbia dalle sue parole
stillò sangue
il dolore crebbe nel ventre
groviglio di viscere
sentore feroce sapore di bile
nell'ombra nascose la voce
la sentì rude scorrere nelle vene
fu allora che lo specchio
rimandò riflesso
l'ombra di sè stesso
l'angelo caduto divenne nero
sul volto l'ultimo sorriso
si spense nell'orrore di essere
ancora vivo

ho visto angeli tremare
in un tramonto fatto di stelle
piangere lacrime a mille
e con le ali disegnare
un gabbiano in volo
mentre la luna accarezzava
il mare
li ho visti poi librarsi in volo
senza meta e senza luce
attraversare il vento
con la furia di un uragano
mentre le ali si accartocciavano piano
il sole si faceva più rovente
persi in un abbaglio iridescente
sembravano smarrirsi
nell'infinito cielo
per poi cadere senza rumore
nell'ultimo volo
fatto di piume e cielo nero
cadere sulla terra tra i mortali
a portare la voce del perdono

You Don't Know Me



il certo di me non potrà mai essere rimango nell'incerto

*

1° aprile 1958

*

you don't know me

Indice

Angeli e demoni	3
Ancora demoni.	6
Anche gli angeli fanno male?	8
Anche gli angeli piangono	10
Angeli e demoni un corpo un anima	12
Angeli senza le ali.	14
Angelo o demone cambiamento o evoluzione	16
Angelo perduto	18
Avete mai incontrato un angelo	20
Avevo dipinto le ali.	21
Chi se non... un demone.	23
Demone.	25
Demone dalle ali di cera	27
Demoni e dei	28
Demoni senza ali.	30
Di nuovo angelo	31
Ho sentito profumo di fiori	32
Ho ucciso un angelo	34
I demoni tornano sempre	36
Il demone dell'amore	38
Il dolore degli angeli	39
Il paradiso.	41
Il volo di un angelo	43
L'angelo	44
L'inferno non è di questo mondo	45
L'ultima piuma	47
L'ultimo angelo	49
L'ultimo angelo	51
L'ultimo demone	53
L'ultimo demone (2)	55
L'ultimo volo	57

La caduta dell'angelo	59
La malia del demone	61
la resa dell'angelo.	63
Mai più demone	64
Presi le ali	66
Può un angelo trasformarci in demoni?	68
Per sempre demone	69
L'urlo	70
Ali di corvo	71
Il sogno del demone	73
Morte di un anima	74
Il respiro del sole	75
Parole senza senso	76
il volo	77
Per amore... solo per amore	78
Incide più una carezza che uno scalpello	80
Amici- nemici.	83
Il cielo è di tutti	85
Soffio d'amore	87
Il prezzo del perdono	89
Lacrime	91
Baciami ancora	93
Non sono un angelo	94
L'amore prima di tutto	96
Sangue e nuvole	97
Ala di demone	98
Non ho sognato angeli.	99
Per sempre angelo	100
L'infinito non è di questo mondo	101
Custode dell'anima.	102
La sconfitta	103
La tela del demone	104
Nè angeli né demoni	106

Anima venduta	108
M'hai tradito	110
E mi ritrovo qui	112
L'angelo dalle ali di fuoco	113
Il passo del demone	115
Nel fuoco dimora il peccato	116
Non voglio volare	118
Per sempre amore	120
Avrei voluto chiederti... portami con te	122
Il presagio	123
Non c'è pace per gli angeli	125
Morte di un angelo (perduto amore)	127
Dove mi vuoi portare?	128
croce e delizia	130
L'equilibrio	132
Gufi nella notte	133
Venne la fine	135
è solo una storia	136
Il sorriso del demone	139
Che fine avrai fatto ...meglio non saperlo	141
Alla porta degli inferi l'angelo volò	142
Biglietto di ritorno	143
Amore strano	144
Resisterò	147
Angeli senza ali	148
Mano alla mano	149
Gli avanzzi della vita	151
Senza acredine	153
Arabesque	154
Il paradiso può attendere	155
La pace ritrovata	156
Ghigno di demone	157
Morte di un angelo	158

La stessa medaglia	159
Ho venduto l'anima per due soldi	160
L'angelo che aveva l'anima sbagliata	161
L'amore lascia sempre una traccia	162
Di noi due	164
Così io voglio	166
I demoni hanno occhi buoni prima di morire	167
Non chiedermi il paradiso	168
I demoni ruggiscono in gola	169
I demoni dormono tra le braccia degli angeli	170
C'è un pezzo del mio cielo nella tua anima	171
Vola solo chi osa farlo	172
Angeli dalle ali scure	174
Morte di un demone	176
Lei comprò la scala per il paradiso	177
Maschera di cera	179
Il mutismo del demone	180
Morte di un angelo	181
Ti ho riconosciuto	182
Notte prima dell'addio	183
Sospiri di demoni	184
I demoni vengono di notte	185
Dal fondo di un pozzo	186
Angeli senza ali	187
Il calice dell'oblio	188
I demoni sono ombre sui muri	189
Piume nere	190
Demone senza ali	191
Fiato di demone	192
Cuore di demone	193
Maschera di ferro	194
Angelo dalle ali di schiuma	195
L'ombra del demone	196

I demoni sognano solo in bianco e nero	197
Demoni senza voce	199
L'angelo senza ali	200
Il silenzio del demone infrange l'anima	202
L'ultimo angelo nero	203
La luna nera	204
Occhi nel buio	205
I demoni hanno la voce calda e l'anima impura	206
L'angelo nero	207
Nel mare annegano i sogni	209
Volto d'angelo	211
Cuore di demone	212
I demoni sorridono sempre	213
Cavaliere oscuro demone senza faccia	214
I demoni hanno la voce calda e roca	216
Demone senza cuore	217
E tu dirai che è amore	218
I demoni hanno una voce roca	219
Il demone dell'ombra	220
Demone della notte	221
Il respiro del demone	222
Senza ali	223
Morte di un angelo	224
I demoni non si dimenticano mai	225
Morte di un demone 2	226
Le ombre degli angeli	227
Volto di demone	228
Stanchezza	229
E sulla nuda pelle il sole gelava	230
Demone nell'ombra	231
Demone senza faccia	232
Angelo senza ali	233
I demoni somigliano agli angeli	234

Occhi di brace	235
La scala per il paradiso	236
Demone dell'oblio.	237
Luce e tenebre	238
Ali di cera	240
Gli occhi di un angelo	241
Gli angeli s'innamorano dei demoni	243
Gli occhi di un demone	244
Fili di ruggine	245
Demone senza voce.	246
Senza titolo	247
E disse loro... seguitemi	249
L'angelo nero.	250
I demoni del silenzio	251
Fine di un sogno	252
Cuore di demone	253
Anche gli angeli crollano	254
Il dolore dei demoni	255
La caduta dell'angelo	256
Angeli	257
<i>You Don't Know Me</i>	258